IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 289. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 19 Ottobre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

I due programmi

La *Perseveranza* riattaccandosi alla questione dei partiti dice che mentre i fogli ministeriali lusingavano il pubblico affermando che nella relazione il ministero avrebbe nettamente tracciata la demarcazione, ora che nella relazione la traccia è mancata, rinviano il solito pubblico ai discorsi che faranno i ministri.

Questa osservazione la rigida zia di Milano può volgerla ad altri giornali, non al *Popolo Romano*, il quale non ha mai pensato che in una relazione al Capo dello Stato si potesse porre e svolgere la questione dei partiti. Sarebbe stata una scorrettezza costituzionale.

C'è però, per quanto lo si voglia negare, nella relazione al Re un cenno sul riordinamento delle parti parlamentari, un cenno che mentre rappresenta il massimo di quel che si potesse dire a questo riguardo in un documento di quella natura, basta, per chi vuol capire, ad indicare il pensiero direttivo del gabinetto Giolitti.

La *Perseveranza* lo ammette implicitamente, quando dice che « l'on. Giolitti voleva tracciare una via e chiamare a sè coloro, a cui talentasse di entrarvi, ma questa via bisognava tracciarla, ciò che egli non ha fatto, giacchè a nessun argomento egli ha saputo, o voluto, dare una fisonomia che bastasse a caratterizzarlo. »

Noi rispondiamo che su questo punto non era lecito dire di più, quindi l'osservazione della *Perseveranza* cade, a meno che l'autorevole organo della destra non voglia affermare come canone che nella relazione al Re si potesse svolgere la questione dei partiti, ciò che essa non ammette.

A che dunque perdere il tempo in questa polemica di cavilli?

Dato e non concesso che l'on. Giolitti abbia lasciato tutto nella penombra e nella nebbia, non mancherà modo di rischiarare con luce temperata anche questo punto, ma nella sede propria, che è quella dei discorsi ministeriali, e tanto più agevole riuscirà al Ministero di dare maggior luce, inquantochè col monopolio dei petroli si ha in vista di assicurare ai consumatori una miglior luce ed a più buon prezzo.

Del resto il programma esposto nella relazione al Re contiene per gli elettori, ai quali dovrebbe indirettamente servir di base per la scelta dei candidati, quanto basta per formarsi un criterio e tanto più diventa chiaro ed esplicito, se s'istituisce un raffronto con quello svolto dall'on. Colombo in nome del partito liberale-conservatore, del quale, se non erriamo, la *Perseveranza* è il più valente ed autorevole interprete.

Infatti mentre l'egregio ex-ministro delle finanze propugna la banca unica e il ristabilimento del corso forzoso per riattivare l'economia nazionale; propone d'includere le ferrovie tra le spese effettive e fare 40 o 50 milioni di economie, sopprimendo radicalmente una serie d'istituti o di uffici locali in tutte le branche dell'amministrazione dello Stato, dimenticando che egli fu parte del Ministero che riammise 290 preture; e chiede colla ferma a due anni e non più colla riduzione dei corpi, una notevole diminuzione delle spese per la difesa, foggiandosi un'Italia casalinga, ridotta nel concerto europeo all'importanza delle potenze minori: mentre, ripetiamo, questo è il programma del partito liberale-conservatore, quello del Ministero è precisamente l'opposto, almeno nei punti sostanziali.

Ed invero, in materia di credito, presenta una soluzione che non è, sebbene transitoria, sulla base dell'unicità di banca, ma sullo *statu quo* e non sogna affatto di ristabilire il corso forzoso; nella questione finanziaria provvede ai 30 milioni delle costruzioni col credito e non colle entrate effettive, che mancano; al disavanzo fa fronte con provvedimenti speciali e con economie razionali senza spingersi alla soppressione radicale di tanti uffici ed istituti, ciò che turberebbe tutto il mondo e sconvolgerebbe i servizi: finalmente nelle spese militari tien fermo a consolidare le riduzioni ottenute sulla base di 230 milioni di spesa ordinaria e 16 di straordinaria per la guerra e 100 milioni circa per la marina.

Questa essendo la differenza capitale che risulta dai due programmi, dov'è, domandiamo noi alla *Perseveranza*, questa penombra e questa nebbia?

La differenza enorme che passa fra i due programmi e fra i criteri direttivi nel considerare la posizione politica dell'Italia nel mondo, è così chiara ed evidente, che gli stessi elettori per virtù dell'articolo 100 la comprendono e sono quindi posti in grado di giudicare se ad essi meglio convenga di essere rappresentati da un deputato che si schiera col partito liberale conservatore o da uno che si dichiara pel partito ministeriale a base democratica.

E siccome lo scopo principale di un programma agli elettori non è che questo, a noi pare che la relazione al Re sia nella sua sobrietà, tanto chiara quanto fu esplicito l'onorevole Colombo nel suo discorso.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 18, 3 pom. — Il signor Denel, luogotenente governatore di Cocincina, che ha lasciato di recente Saigon per ritornare in Francia, non ritornerà più al suo posto.

Gli succederà probabilmente il signor Fourès, segretario generale nella Cocincina.

(N) **Londra**, 18, 2,20 pom. — Verso la metà del mese venturo la duchessa di Edimburgo e la principessa Maria sua figlia, sono attese in Inghilterra dove faranno un breve soggiorno. Poi ritorneranno in Germania per la celebrazione del matrimonio della principessa Maria col principe Ferdinando di Rumania.

(N) **Parigi**, 18, 3,20 — E' arrivato a Cannes il granduca di Mecklemburg-Schwerin e conta di passarvi l'inverno.

— Il conte Amelot, ministro di Francia a Cettigne, verrà sostituito. Il nome del nuovo titolare non è ancora conosciuto.

(N) **Atene**, 18, 2,30 pom. — Al Castello di Dekeleia fervono i preparativi per ricevere gli ospiti in occasione delle nozze d'argento del Re e della Regina.

Malgrado il carattere intimo della cerimonia, il municipio ed altre istituzioni pubbliche si preparano a festeggiare l'avvenimento.

Quindi si prevede alla capitale una grande affluenza di visitatori da tutte le parti della Grecia.

(S) **New-York**, 17. — Il ministro d'Italia, barone Fava, è partito per Washington e Chicago.

(S) **Berna**, 18. — Il Consiglio federale, nella sua odierna seduta, ha eletto il consigliere federale Droz a direttore dell'Ufficio internazionale per il trasporto delle merci per ferrovia.

(S) **New-York**, 17. — La moglie del Presidente Harrison è moribonda. La Regina d'Inghilterra ed il Re d'Italia hanno fatto domandare notizie.

(N) **Berlino**, 18, 5 pom. — Circa lo stato di salute della Regina Olga di Würtemberg si annunzia essere cessato il pericolo immediato. Perdura però una grande debolezza.

(N) **Vienna**, 18, 2.45 pom. — Si ha da Costantinopoli che la Porta avrebbe richiesto al generale Brialmont di ispezionare le fortificazioni terrestri che proteggono Costantinopoli e il Bosforo contro un attacco dal nord-ovest.

(N) **Berlino**, 18, 2,50 pom. — Dietro invito dell'Imperatore il principe Leopoldo di Baviera, e sua moglie principessa Gisella, figlia dell'Imperatore d'Austria, verranno ad assistere al battesimo della figlia dell'Imperatore stesso che avrà luogo il 22 corrente.

Alla bambina verranno imposti, fra gli altri, i nomi di Leopoldina e di Gisella.

La notizia dell'invito è stata accolta con favore dalla Corte di Austria e di Baviera che la considerano come un complimento.

(N) **New-York**, 18, 8 ant. - Si annunzia che la Bolivia ha concluso colla Repubblica argentina un accordo per la delimitazione della frontiera.

Il Congresso chileno ha approvato i protocolli, che regolano i reclami del Perù e della Francia.

Le firme saranno apposte entro la settimana.

(S) **Verona**, 18 — Il principe ereditario di Danimarca è arrivato in stretto incognito ed ha visitato la città e i dintorni.

S. A. R. ripartirà domani sera per Brindisi e Atene.

(S) **Stoccolma**, 18 — Ebbe luogo nel pomeriggio la riapertura del Parlamento.

(N) **Berlino**, 18, 9,20 pom. — Anche il granduca e la granduchessa di Mecklemburg-Strelitz saranno fra i padrini e assisteranno al battesimo il 22 corrente della figlia dell'Imperatore.

— In occasione delle nozze d'argento del Re e della Regina di Grecia il ministro tedesco conte di Wesdehlen consegnerà alle LL. MM. [illegible] lettera autografa dell'imperatore.

(Dai giornali).

Il *Figaro* dice che il padre don Michele, priore della Certosa di Valbonne (dipartimento del Gard) è stato eletto superiore generale dei certosini, in luogo del defunto don Anselmo.

Alla Camera francese

(S) **Parigi**, 18. — Il presidente Floquet dà lettura del decreto di convocazione delle Camere.

Il Ministro del Commercio, Roche, presenta il progetto di modificazione dei dazi doganali.

Il Ministro degli affari esteri, Ribot, presenta il progetto di convenzione commerciale franco-svizzera.

Tali progetti sono rinviati alla Commisione delle dogane.

(S) **Parigi**, 18. — Sopra domanda del presidente del Consiglio, Loubet, si apre immediatamente la discussione sull'interpellanza dei deputati Depuis-du Temps e Desprez sullo sciopero dei minatori di Carmaux.

Loubet, rispondendo a tale interpellanza, difende la condotta del governo e sostiene che questo ha fatto il suo dovere ed ha usato tutti i mezzi di conciliazione. Una soluzione sarebbe stata facile se la Camera avesse votato il progetto di legge per l'arbitrato fra padroni ed operai che le fu da tempo presentato. Conclude invitando i deputati ad affrettare l'approvazione di tale progetto. *(Applausi a sinistra ed al centro).*

(S) **Parigi**, 18 — Dopo discorsi in vario senso, il ministro dei lavori pubblici, Wiette, appoggia le osservazioni del Presidente del Consiglio, Loubet, raccomanda caldamente l'arbitrato fra padroni e operai e si duole che la Compagnia delle miniere abbia mancato di spirito di conciliazione (Applausi unanimi).

Reille, deputato e presidente del Consiglio di amministrazione della miniera di Carmaux, accetta l'arbitrato (Applausi).

Un progetto di legge elaborato in questo senso sarà discusso giovedì.

L'incidente è chiuso.

Le Casse di risparmio postali

Togliamo dalla relazione della Cassa depositi e prestiti quella parte che esclusivamente riguarda la gestione dei fondi relativi alle Casse postali, tenuta dalla Cassa stessa.

Intorno all'andamento ed allo sviluppo delle Casse postali abbiamo già dato a suo tempo un largo cenno, desunto dalla relazione annua del Ministero delle poste e telegrafi; ci limitiamo qui alle risultanze contabili, che hanno, del resto, non minore interesse, potendosi alla lor stregua misurare l'intensità del piccolo risparmio.

Al principio dell'esercizio 1890-91 i depositi del risparmio inscritti sui libretti ascendevano a lire 297,366,566; nel corso dell'esercizio furono ricevute in deposito 202,918,858; furono accreditati ai libretti per interessi capitalizzati 9,418,944; e furono rimborsati 189,191,346, cosicchè al 31 giugno dell'anno 1891 rimanevano inscritte nei libretti Lire 320,508,022, somma superiore di 23,141,456 a quella esistente alla stessa epoca del 1890.

E' questo un risultato consolante di cui non può sfuggire l'importanza.

***

I depositi giudiziari versati nelle Casse postali durante l'esercizio ascesero a L. 19,586,274; quelli che già esistevano rappresentavano 12,038,371; ne furono rimborsati per 18,377,442 per cui a fine giugno ne rimasero 13,247,203.

I depositi del risparmio convertiti in rendita consolidata ammontarono al capitale di 11,363,760, e la rendita ceduta per tale conversione fu di lire 596,490 per la categoria 5 per cento, di L. 1,380 per quella 3 per cento. La rendita invece ceduta per lo stesso scopo nell'esercizio precedente 1889-90, era stata di L. 575,900 pel 5 0[0] e di 2,007 pel 3 0[0] essendosi convertiti in rendita depositi pel solo capitale di L. 11,001,851. Si ebbe quindi nel 1890-91 la rendita in più di 19,963 lire.

I frutti dei capitali del risparmio si liquidano, com'è noto, ad anno solare.

Pel 1890 il capitale medio del risparmio amministrato dalla Cassa depositi ascese a 317.383,800 lire per quanto riguarda la gestione del risparmio propriamente detto, ed a 11,888,889 relativamente a quella dei depositi giudiziari.

Il frutto del capitale del risparmio fu di 15,074.938 e quello dei depositi giudiziari di 564,692.

***

Ed ora ecco le risultanze finali delle operazioni dell'esercizio 1890-91.

Liquidandosi ora gli utili ad anno solare, si ha che quelli definitivamente liquidati alla fine del semestre 1891 per l'anno 1890 rilevarono a 2,746,428 compresi gli utili sui depositi giudiziari.

La situazione attiva e passiva dell'azienda delle Casse postali presentava al 30 giugno 1891 un attivo di L. 11,304,256, costituito dal fondo di riserva di 3,455,120 e dagli utili netti del quinquennio 1896-90 in L. 7,849,136.

Il complesso degli utili conseguiti dal 1876 al 30 giugno 1891 è stato di 14,260,959 alla quale somma aggiungendo quella dell'imposta di ricchezza mobile (11,786,448) si ha un totale di 26,047,408 (in media 1,680,477 per ogni esercizio) che rappresenta il frutto effettivamente ricavato dai capitali impiegati, al netto di tutte le spese e gli interessi pagati ai librettisti.

Le Delegazioni Austro-Ungariche

(S) **Budapest**, 17 — *Seduta plenaria della Delegazione austriaca* — Le asserzioni del Giovane-Czeco Eym contro la triplice alleanza furono respinte dai rappresentanti di tutti i partiti, specie dal polacco Jaworski, dal rappresentante i Vecchi-Czechi, Meznik, dal rappresentante la proprietà fondiaria boema, Bonquci (?), dall'italiano Luzzatto e dal tedesco Plener.

Luzzatto chiese pure al conte Kalnoky d'intervenire, onde le espulsioni di sudditi italiani non siano tanto frequenti.

Il conte Kalnoky rispose che non vi ha alcuno, nella Delegazione, il quale non vorrebbe avere ottime, anzi le migliori relazioni con la Russia. Soggiunse: « Vedremo quale eco troverà in Russia il discorso del deputato Eym. La triplice alleanza non ha alcuna tendenza ostile alla Russia, nè ad altra potenza. Finchè l'Austria-Ungheria non sarà attaccata, le stipulazioni del trattato saranno nulle e noi non attaccheremo alcuno. La triplice alleanza protegge non solamente gli interessi degli alleati, ma tutta l'Europa. Il trattato non è esclusivo. Le altre potenze vi si possono associare. » Rilevò inoltre che gli scopi di aggressione contro l'Austria-Ungheria non esistono in alcuna parte. In Oriente l'Austria-Ungheria vuole solamente l'indipendenza degli Stati e che essi non dipendano da alcuna potenza.

In fine, la Delegazione ha approvato il bilancio degli esteri

(S) **Budapest**, 18 — Le due Delegazioni tennero oggi seduta plenaria.

La Delegazione ungherese votò il bilancio del la marina e quello del ministero comune delle finanze.

La Delegazione austriaca intraprese la discussione del bilancio della guerra.

(S) **Budapest**, 18 — Nella seduta di stasera, la Delegazione austriaca votò i bilanci ordinario e straordinario della guerra ed intraprese poscia la discussione del credito per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Il Giovane Czeco Mazarik criticò severamente lo stato di cose esistente in quelle due provincie.

Elezioni politiche

NELLA LOMBARDIA.

Gavirate — Candidato, senza competitore, l'on. *Giulio Adamoli*, deputato uscente, di parte ministeriale.

Antico deputato del Collegio, che lo mandò al Parlamento la prima volta nel 1874, l'onor. Adamoli rappresentò dopo il 1882, sotto il regime dello squittinio di lista, il I Collegio di Como.

Soldato, viaggiatore africano, legislatore, l'onorevole Adamoli è una simpatica persona, che alla Camera tutti amano e stimano per la diligenza ed assiduità, che pone nell'esercizio dell'ufficio, per la sua gentilezza e bontà d'animo.

Varese — Anche in questo Collegio è, per ora unico candidato il comm. *Pompeo Cambiasi*, di parte ministeriale.

Il Cambiasi, che è stato durante parecchi anni membro della deputazione provinciale comasca, vi ha acquistato pratica amministrativa e vi ha dimostrato capacità ed operosità non comuni.

***

Casalmaggiore — La parte ministeriale non ha presentato e non presenterà probabilmente un suo candidato.

La lotta sarà combattuta tra l'on. *Giovanni Cadolini*, deputato uscente del I Collegio di Cremona, l'ingegnere *Giovanni Longara-Ponzoni* e l'ingegnere *Cavrar-Beduschi*, moderati i due primi, con tendenza radicale il terzo.

L'on. Cadolini, che è stato soldato valoroso con Garibaldi, che è distinto ingegnere, è altresì un vecchio parlamentare, il quale, alla Camera ha dato prova di singolare diligenza e di altrettanta operosità; che vi gode larga considerazione anche tra gli avversari politici e che merita intiera la fiducia del suo partito, che dimostrerebbe poco accorgimento e poco senno, se lo abbandonasse per far posto ad un candidato nuovo — che ha potuto essere buon consigliere provinciale, ma che politicamente è ancora un'incognita.

Pescarolo — Candidato di parte ministeriale l'avv. *Alessandro Anselmi*, consigliere provinciale a Cremona e persona molto stimata nella sua provincia nativa.

Il partito moderato gli oppone la candidatura dell'on. marchese *Antonio Stanga*, deputato uscente del I collegio di Cremona, del quale alla Camera fu perfettamente ignorata la esistenza durante la legislatura nella quale egli vi ha avuto seggio.

Eccezione fatta degli appelli nominali, il suo nome non si trova in alcun atto o documento parlamentare.

Essere modesto, sta bene; ma annullarsi è troppa modestia, e tutti i troppi stroppiano.

Si accenna ad una candidatura *Bissolati*, radicale, ma senza alcuna anche lontana probabilità dalla sua.

COLLEGIO DI MONOPOLI.

Monopoli, 17, ore 19,20 — Oggi un Comizio presieduto dal vecchio ex deputato Miani ha proclamato la candidatura Lojodice contro quella Indelli.

(Il vecchio s'inganna sull'esito, giacchè la posizione dell'on. Indelli è tale da far ritenere quasi certa la sua rielezione, ciò che non sarà davvero un gran male).

COLLEGIO DI AUGUSTA.

L'on. Omodei con un cortese biglietto ci avverte che egli fu, è e sarà sempre colla sinistra e si presenta agli elettori con adesione ferma e decisa al programma ministeriale. Meglio così.

CRONACA ELETTORALE

L'ON. NOCITO NELLE PUGLIE.

(N) **Bari**, 18, ore 16,50. — Alle ore 2 e 44 è giunto l'on. Nocito, accompagnato dal primo presidente della Corte di appello di Trani, comm. Colenza, dalle rappresentanze di Acquaviva e da numerosissimi amici che a Molfetta gli andarono incontro.

Fu ricevuto dal prefetto, dalle autorità militari e civili, da numerose rappresentanze della provincia, da deputati, senatori, amici, e da moltissimi cittadini.

L'on. Nocito è ospite del prefetto che stasera in suo onore offre un banchetto con l'intervento delle autorità, dell'ex-deputato Petrony e del senatore Sagarriga.

L'onorevole ospite si fermerà nella nostra provincia più giorni. In questo frattempo farà il giro del suo collegio e ad Acquaviva gli verrà offerto un banchetto dai suoi elettori, nel quale l'on. Nocito pronuncierà un discorso politico di cui vi manderò un largo sunto.

DALLE MARCHE

Sinigaglia, 17 — Le accoglienze fatte a Corinaldo al ten. col. Grandi, confermano che la sua elezione riuscirà splendida, senza contrasti.

La festa per l'inaugurazione del tiro a segno, cui assistevano il prefetto, bar. Reichlin, colle autorità, molte Società operaie coi loro concerti, riuscì splendida. La città era addobbata e le signore dai balconi gettavano fiori sul corteo.

Alle 11 fu scoperta una lapide ai bravi corinaldesi morti sui campi di battaglia, ed a mezzogiorno si fece al municipio un banchetto di 80 coperti, cui parteciparono quasi tutti i sindaci del Collegio.

Dopo il banchetto si fece una visita al *Circolo dell'Unione*, all'Ospedale, all'Asilo d'infanzia ed altri istituti pubblici.

Il ten. colonnello Grandi fu oggetto delle più cordiali attenzioni. Egli farà il suo discorso politico agli elettori di Ostra.

Osimo, 17 — L'on. Dari ha visitato parecchi Comuni del nostro Collegio e dovunque ebbe le più simpatiche accoglienze. Varie Società operaie, che il Santini chiamava le sue truppe, vollero proclamare il Dari socio onorario.

In Agugliano il sindaco del paese e quello di Polverigi si recarono ad incontrarlo col concerto e le Associazioni. Il cav. Dari pronunziò nel teatro un breve discorso che incontrò l'approvazione caldissima di tutti e visitò gl'istituti locali e la sede della Società operaia ed accettò un cordiale rinfresco in casa del sindaco.

Eguali accoglienze, proprio schiette, il Dari si ebbe a Castel D'Emilio e Polverigi, dove espose con serietà di concetti e sobrietà di forma le sue idee sulle questioni che più interessano il paese.

In buona sostanza, tutte quelle popolazioni che il Santini sul mercato delle chiacchiere a Roma faceva credere a lui soggette e quasi tutte contrarie alle istituzioni plebiscitarie si sono risvegliate e con una splendida votazione al Dari dimostreranno che non hanno venduta la pelle a nessuno, che sono indipendenti, di schietta fede liberale e pensano a lavorare in ordine e tranquillità.

PROVINCIA DI ASCOLI

San Benedetto del Tronto, 17 — Vi scrivo dal centro del Collegio per darvi le notizie sommarie che mi richiedete sulla situazione del Collegio. E comincierò dalla città capoluogo della provincia.

Ad **Ascoli** la candidatura Odescalchi riusciva ostica ai maggiorenti della parte moderata; primo perchè la procedura seguita l'altra volta nella propaganda per Odescalchi parve tale da far torto al buon nome del Collegio, poi perchè il partito progressista si faceva bandiera dell'Odescalchi come *esclusivo* rappresentante suo.

Modificata, non in meglio pel partito progressista, la posizione locale dopo l'ultima elezione amministrativa, che ebbe per coda il commissario regio, ciò che non giovò affatto al Mari, è naturale che ove alla candidatura Odescalchi si fosse dato ancora un carattere di esclusività partigiana, gli effetti si sarebbero poi risentiti acutamente nella lotta amministrativa.

Ora sembra che l'Odescalchi, cui non manca di certo nè il talento, nè il tatto politico, tanto più che nei primi anni si dedicò alla diplomazia, abbia fatto capire che egli intende rappresentare, se eletto, gl'interessi del Collegio, curandosi di prestare appoggio alle Amministrazioni locali, indipendentemente dalle persone, tanto più che egli, non vivendo in Ascoli, non è impigliato direttamente nelle gare di prevalenza locale.

Queste considerazioni avrebbero dovuto indurre il partito moderato a non acuire la lotta con un candidato proprio per sbarrar la via all'Odescalchi, tanto più che la barricata sarebbe riuscita in ogni modo inefficace.

Si credette invece di tentare la candidatura Tranquilli, ma il Tranquilli, che non ha nessuna volontà di guastare la sua rinomata cantina coi fiaschi, avendola ordinata sulla base di ottime bottiglie, ha in tempo debito lasciato cadere la cosa e allora fu invocato il patriottismo del prof. Luciani, un distinto uomo di scienza, che se anche eletto si occuperebbe più di scienza che di politica, senza tener conto che con tanti candidati professori ha molta probabilità di essere sorteggiato.

Io non credo che il Luciani voglia mantenere la sua candidatura. Ad ogni modo, mi sembra che data la condizione attuale del Collegio e dei partiti in Ascoli la meglio sarebbe di lasciar correre la candidatura dell'Odescalchi, il quale si manterrà all'infuori delle gare locali, e propugnerà esclusivamente, quando è di buon umore, gl'interessi comuni del Collegio, ciò che potrebbe fare per la sua posizione, meglio di ogni altro.

Con questo temperamento la lotta amministrativa locale potrebbe poi svolgersi con relativa calma o per lo meno senza eccessiva acredine. *Quod est in votis.*

Nel Collegio di **San Benedetto** la conferma del *Sacconi* è sicura. C'è un po' di opposizione in Offida per ragioni locali, ma non sono ragionevoli ed è a sperare che anche Offida darà il suo contingente al Sacconi, la cui riuscita, del resto, è fuori di ogni dubbio.

A **Montegiorgio** il cav. Arturo *Galletti*, dopo tante battaglie combattute con fede ed ardore se anche non coronate da successo, può ritenersi sicuro della riuscita.

E noi lo auguriamo cordialmente nell'interesse degli elettori, giacchè il Galletti ha in famiglia le più schiette tradizioni patriottiche e liberali, ed è poi un uomo che prende sul serio, anzi con passione, il mandato, sicchè sotto tutti i rapporti riuscirà un buon deputato, del quale il partito liberale e gli elettori di Montegiorgio non avranno che a lodarsi.

A **Fermo** la situazione è alquanto impicciata. Quale candidato ministeriale si presenta il cavalier *Monti*, un'ottima persona, i cui principii liberali monarchici non sono dubbi, la cui buona volontà per far bene è altrettanto incontestabile.

Gli fa un po' difetto tra i suoi quell'autorità personale, che è un coefficiente molto efficace per riuscire senza molti contrasti, ma, dopo tutto, quando un uomo è abbastanza côlto, operoso e disposto a fare il maggior bene, ha dinanzi a sè nel disimpegno del mandato il modo e i mezzi di accrescere la propria autorità e con questa la fiducia degli elettori.

Contro di lui si presenta l'ex baritono Graziani, che ha fatto colla voce una discreta fortuna, rinvestita in proprietà fondiarie, ciò che gli ha servito di sgabello per diventare Sindaco del Comunello ove vegeta e farsi destituire da Crispi per avere come Sindaco nelle elezioni del 1890 firmato un manifesto alquanto sprezzante per le istituzioni che ci reggono e al cui consolidamento l'antico baritono non ha certo portato il concorso della sua voce.

A parte il colore politico del Graziani, che stuona orrendamente coi sentimenti politici di quelle popolazioni, la candidatura dell'ex-baritono si può considerare in certo modo il trionfo dell'analfabetismo.

Si è detto che il Monti non ha sufficiente autorità tra suoi: ma il Monti, se non altro, ha per sè una doppia laurea, ha un corredo di cognizioni amministrative, ed è una persona che alla Camera farà la sua modesta ma rispettabile figura, mentre l'ex-baritono corre rischio di diventare la favola di Montecitorio.

In questa lotta ciò che mi sembra abbastanza disgustoso è il contegno del conte Falconi, l'egregio sindaco di Fermo, il quale, mentre si afferma a ragione uno dei capisaldi del partito monarchico moderato della provincia, sta favorendo, a quanto mi dicono, la candidatura del Graziani.

Io vi riferisco quello che mi si assicura. E se le cose fossero così, ciò che mi ripugna di credere, non esito a dirvi nettamente che la condotta politica del Falconi sarebbe oltremodo biasimevole, giacchè per un uomo di carattere e di fede, per quanto vi possano essere delle considerazioni personali o d'indole locale, non è ammessibile farsi puntello di una candidatura Graziani contro quella di un monarchico liberale, qual è il Monti.

E' da sperare che la maggioranza degli elettori moderati, dal momento che si tratta di una lotta di principii e di fede politica, si uniranno sul nome del Monti ed eviteranno questa burletta, chè tale si presenta, del baritono a riposo.

DA MILANO.

(N) **Milano**, 18, ore 15,50. — Le liste dei candidati dei tre partiti democratico, moderato e socialista sono ora complete per tutti sei i collegi.

Havvi grande compattezza nel campo moderato; qualche dissenso nei socialisti che rappresentano soltanto un migliaio di voti, discorde è il partito democratico i cui candidati De Andreis e Mazzoleni, De Cristoforis e Barbetta, Rossi e Mussi, non sono accettati da tutte le frazioni del partito.

DA NAPOLI.

(N) **Napoli**, 18, ore 17,22. — Nella sezione Avvocata un'assemblea importantissima per numero e qualità di persone, ha proclamato la candidatura di Saverio Bruno a deputato.

Furono pronunziati vari discorsi, proclamanti l'indipendenza e la serietà di carattere del Bruno, la necessità di dimostrare che la sezione Avvocata è indipendente e non soffrirebbe una candidatura impostale.

Il Bruno accettò la candidatura e dichiarò che avrebbe spiegate agli elettori le sue idee, rispondenti a quelle dei vari oratori che parlarono nella assemblea odierna. Soggiunse riservarsi di riunire in apposito Comizio tutti quanti appoggiano la sua candidatura.

L'oratore fu molto applaudito e venne poi accompagnato fino a casa.

Sotto le finestre gli venne fatta quindi una caldissima dimostrazione e venne ripetutamente acclamato.

Il Bruno, sostenuto dalla parte eletta dei cittadini delle sezione Avvocata, viene contrapposto al Casale.

COLLEGIO DI ANCONA

(N) **Ancona**, 18, ore 19,39. — Ieri sera si riunì la Società monarchica democratica e proclamò, fra le acclamazioni unanimi, la candidatura del colonnello Elia.

COLLEGIO DI MILITELLO (CATANIA).

(N) **Catania**, 18, ore 19. — E' arrivato il dott. Cirmeni, salutato alla stazione dal presidente della Camera di Commercio, da vari direttori e corrispondenti di giornali e dai rappresentanti dei Comuni del Collegio di Militello.

COLLEGIO DI ALBANO.

Genzano, 17. — Nell'aula consigliare e sotto la presidenza del funzionante da Sindaco, signor Panfilo Pennacchiotti, riunivansi ieri gli elettori più influenti del paese, onde porsi di concerto sulla scelta del candidato per le imminenti elezioni politiche.

Il sig. Pennacchiotti propose la candidatura del comm. Carlo Menotti, già deputato del II Collegio di Roma e la propugnò caldamente come quella che più di ogni altra meglio risponde agli interessi di Genzano e perchè il comm. Menotti ha diritto alla gratitudine della cittadinanza per avere preso vivissima parte nella tutela degli interessi genzanesi.

Quindi l'assemblea approvò a pieni voti il suo ordine del giorno che risultò così concepito:

« L'Assemblea,

« Considerando che il comm. Carlo Menotti nella passata legislatura ha dato luminose prove di ottimo rappresentante della Nazione e meglio degli altri candidati ha saputo interpretare e tutelare gli interessi del paese, proclama la di lui candidatura. »

All'adunanza presero parte i più cospicui cittadini e i più influenti elettori e per conseguenza si ha motivo di ritenere che da parte di Genzano si voterà sul nome di Menotti Carlo — in vero plebiscito.

Facevano parte dell'assemblea anche i signori cav. Antonio Mazzoni e Masotti Pietro, il primo dei quali parlò lungamente, ascoltato ed applaudito sui meriti che tanto distinguono il comm. Menotti, sia come uomo politico che come cittadino e concluse associando i di gran cuore all'ordine del giorno Pennacchiotti, ciò che fece esiandio il cav. Masotti.

Prese da ultimo la parola il sig. Achille Fabrisi, direttore dell'*Avvenire del Lazio*, il quale dopo un forbito discorso sull'importanza delle elezioni politiche, dichiarò che il sig. Ubaldo Mancini, che conta numerosi amici, aveva ritirata la sua candidatura.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di una calata nel Tevere al porto provvisorio in sponda sinistra in Roma.

Id. di rifornimento dei magazzini idraulici per la guardia e difesa dell'arginatura di Po e suoi affluenti (Parma).

Domanda Borromeo, per ricostruire la tomba Bellisoni sotto passante il Naviglio Grande fra la Guardia e Trezzano (Milano).

Perizia per urgente difesa frontale a destra di Po al froldo Boara (Mantova).

Atti del Governo

R. Marina — La Commissione esaminatrice per il concorso già annunciato per la nomina di sei medici di 2.a cl. nel Corpo sanitario militare marittimo, sarà così composta:

Ispettore-medico: Cucca Camillo, presidente — Direttori: De Carolis Gio. Batt., Rossi Cesare, Bassi Riccardo — Medico-capo di 1.a cl.: Fiorani Filippo — Medico di 1.a cl.: Rosati Teodorico, segretario.

La detta Commissione si riunirà presso la Direzione di sanità del 2° Dipart. maritt. il 25 corrente alle 10 ant.

Questa stessa Commissione procederà in seguito agli esami pel già indetto avanzamento dei medici di 2.a cl. Sarà indicato in tempo opportuno il giorno in cui i candidati dovranno trovarsi a Napoli.

— Hanno luogo i seguenti movimenti di ufficiali macchinisti:

Capo macc. di 1.a cl. Viale Carlo, dalla Maddalena al 3° dipartimento.

Capi macc. di 2.a cl. Mariano Giuseppe, dall'*Urania* alla *Città di Genova* — Russo Giuseppe, dalla *Città di Genova* al 2° dipartimento — Arnier Guglielmo, dal *Dandolo* all'*Urania* — Grimaldi Giovanni, dal 2° dipartimento al *Dandolo*.

Sotto capi macc. Santoro Nicola, da Taranto al 2° dipartimento — Rosano Ernesto, dal 3° dipartimento a Taranto.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Modena, 18, ore 12,10 — Ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio comunale.

Il Regio Commissario cav. Minervini lesse una elaborata relazione sul suo operato e sulle condizioni del nostro comune, consigliando per far fronte alle spese edilizie già iniziate un rimaneggiamento sulle imposte comunali e l'accensione di un conto corrente colla Cassa di risparmio.

Il cav. Minervini fu applauditissimo.

Poscia si procedette all'elezione della nuova amministrazione.

Riuscì eletto sindaco il marchese comm. Menafoglio, già capo dell'amministrazione passata; assessori effettivi: Muratori-Soli, Tosi, Baccarani, Bergonzini, Tosi-Bellucci e Pagani; supplenti: Aggazzotti e Berti.

Pisa, 18, ore 10,20 — Stanotte alle 12 presso la Corte di Assise, certo Ferdinando Morelli, già coatto, rimaneva gravemente ferito in rissa per cause ignote.

Recatosi stentatamente alla sua abitazione, mentre stamattina la pubblica assistenza lo trasportava all'ospedale, lungo il tragitto moriva.

L'autorità di P. S., raccolti gravi indizi, arrestava un pregiudicato, certo Bernardi Giuseppe, già compromesso in simili faccende.

Ancona, 18, ore 16,20 — Il 17 dicembre, XXXII anniversario della pubblicazione del decreto di annessione delle Marche alla monarchia di Vittorio Emanuele, l'on. Crispi, invitato dall'Associazione Monarchico-Democratica, verrà in Ancona per tenervi una pubblica commemorazione del generale Cialdini.

La commemorazione come già vi telegrafai, doveva aver luogo il 6 novembre, anniversario del plebiscito umbro-marchigiano, ma avendo luogo in quel giorno le elezioni generali, su proposta dello stesso on. Crispi, venne rinviata al 17 dicembre.

— Giovedì prossimo, 20, s'inaugurerà una nuova linea di navigazione settimanale Trieste-Pola-Ancona.

Il primo vapore *Friese*, partendo domani sera alle 11 (e quindi ogni mercoldì) arriverà qui, dopo aver toccato Pola, alle 4 pom. di giovedì. Ripartirà da Ancona ogni domenica alle 7 ant., arrivando alle 4 pom. a Pola ed alle 7 ant. del lunedì a Trieste.

Da questa nuova linea il commercio locale, si ripromette rilevanti vantaggi.

Piacenza, 18, ore 14,20. — Sullo stradale che dai Mulini degli Orti mette alla barriera di San Lazzaro fu commessa un'audacissima grassazione.

Quattro sconosciuti aggredirono il negoziante di granaglie Battista Zanettini di Mamiano parmense, reduce dai Molini ove era stato pei propri affari e lo depredarono a mano armata del portafogli contenente 1500 lire.

Fatto il bottino, i malandrini lasciarono per terra lo Zanettini tutto contuso e malconcio, specialmente all'occhio destro.

Sinigaglia, 18, ore 17,20. — I soci della nostra Società di tiro a segno guidati dal loro direttore, tenente Bolognesi, fecero una passeggiata militare recandosi a Montemarciano.

Furono accolti festosamente al suono della musica cittadina. Il municipio offrì loro un ricevimento.

Lodi, 18, ore 15,30. — E' stato finalmente arrestato il famoso bandito Bassano Miragoli, soprannominato *Ortolanin*, condannato già a 20 anni di lavori forzati per 16 furti a mano armata, consumati dal 1874 al 1882 nei varii paesi di questo circondario.

Fra i danneggiati dai suoi furti per circa 30,000 lire vi sono la marchesa Trotti di Belgioioso, il marchese Giorgio Raimondi di Lentate, il cav. Carlo Cambiaghi Locatelli di Chignolo, ed il marchese Soncino Stampa di Balzanò.

Rimase latitante dieci anni continuando le sue gesta e frequentando la sua famiglia tanto che in questo periodo la moglie sua ebbe da lui cinque figli, e con tutto questo non era mai stato possibile lo arrestarlo per quanto su di lui fosse stata bandita anche una forte taglia.

Praticissimo dei boschi e ridotto quasi semi-selvaggio era diventato quasi un essere leggendario.

Fu finalmente sorpreso in una delle sue visite clandestine alla famiglia.

L'*Ortolanin* ha circa 50 anni ed è alto, robusto e straordinariamente audace.

Probabilmente oltre all'arretrato dovrà rispondere di altri fatti gravissimi che a lui s'imputano.

Catanzaro, 17 (p. c.) — Ieri sera a Monteleone, causa gelosia di donne, il contadino Zuncherello Antonio uccideva a colpi di coltello De Pasquale Giuseppe, sarto; indi si costituì in carcere.

Ravenna, 17 (p. c.) — Ieri sera a Russi, il delegato di P. S. e i carabinieri sorpresero una casa di giuoco, sequestrando danari e carte.

Mentre i contravventori venivano accompagnati in caserma per identificarli, la gente adunatasi fece una dimostrazione ostile, fischiando, e scagliando sassi.

Il delegato, circuito e percosso, riuscì a liberarsi sparando due colpi di revolver e riparò in caserma coi carabinieri e gli arrestati.

Napoli, 18, ore 17,22. — L'on. Crispi è partito per Roma.

— Tutta l'antica redazione del *Pungolo* si è dimessa e ha lasciato oggi l'ufficio.

Uragani e inondazioni

Rovigo, 18. — La piena del Po aumenta con modulo orario ridotto a millimetri 25. Oggi a mezzodì esso era salito a metri 1,41 sopra guardia all'idrometro di Polesella. Nessun inconveniente. Continua la vigilanza.

Alla Esposizione Italo-Americana

Stabil. Ansaldo dei fratelli Bombrini.

Genova, 13 ottobre. — Nella galleria del lavoro, la sezione più importante di questa riuscitissima Esposizione, primeggia la Mostra dello stabilimento meccanico-navale Ansaldo dei fratelli Bombrini.

All'esterno della galleria si ammirano varii pezzi di grossa forgia per le nostre grandi corazzate. Basterà ricordare che le ruote di prora, i dritti di poppa, gli agghiacci, i telai per timone del *Duilio*, del *Dandolo*, dell'*Italia*, della *Lepanto*, ecc. ecc. uscirono da queste officine, ed i primi, come rilevò la Commissione d'inchiesta presieduta dall'on. Brin « sono pezzi di esecuzione così difficile, che « le Case estere *si rifiutarono di assumerne la « fornitura*. »

« Eppure, continua la stessa relazione, questi « pezzi riuscirono d'una perfezione ammirevole e « si può, senza esagerare, ritenere che per i grossi pezzi di ferro fucinati la Ditta Ansaldo non « ha chi la superi in Europa! »

Esaminando all'Esposizione lo scompartimento Ansaldo appare la lunga via percorsa da questo stabilimento, il quale sin dal 1883 aveva impressionato la detta Commissione, presieduta dall'on. Brin, e di cui faceva parte eziandio l'on. Antenore Bozzoni, ora direttore del materiale al ministero della marina. Infatti il comm. Bozzoni scriveva:

« Lo stabilimento Ansaldo, per vastità d'impianto, per collezione di macchine e strumenti, « per buona disposizione delle singole officine e « principalmente pel personale lavorante che da « diversi anni vi è addetto, conserva il primato. »

« Esso contiene tutti i mezzi occorrenti per imprendere con garanzia di successo la costruzione di macchine d'ogni grandezza.

« Sopratutto, continua la relazione, è corredato « di una vasta fonderia, ove si conserva la tradizione del lavoro ben fatto, che lo rende atto « alla fusione dei grossi pezzi necessari per le « grandi macchine, mentre è noto che il possesso « di una vasta fonderia con operai sperimentati « è una delle principali condizioni per ben riuscire nella fabbricazione delle macchine di elevata potenza. »

E questa autorevole commissione dopo aver ricordato le molte macchine costrutte per la marina da guerra dallo Stabilimento Ansaldo, continuava dicendo: « Ora questi apparecchi motori « sono stati ben lavorati e finiti con precisione, « inoltre messi a bordo hanno funzionato regolarmente e come esecuzione nulla hanno lasciato a desiderare. Sono anni che lo Stabilimento « Ansaldo si è occupato della fabbricazione delle « macchine marine e senza interruzione e per « questa parte è l'unico in Italia che conti una « serie di lavori continui con sensibile progresso: « è il solo che ha una storia di produzione di « macchine marine e che ne ha seguito costantemente lo sviluppo ed i perfezionamenti che i « cambiamenti di tipo hanno introdotti.

« Dippiù per effetto della lunga pratica possiede « un elemento di valore che non si può improvvisare e che non è lecito, anche con sacrifizi di « moneta, acquistare da un momento all'altro, « cioè un personale lavorante adatto e i capi « maestri speciali per la guida degli operai nelle « singole arti ».

Terminava affermando che « le officine Ansaldo le quali da vent'anni si sono date alla costruzione delle macchine marine inspiravano la più grande fiducia ed offrivano le più serie garanzie per la costruzione degli apparecchi motori i più complicati e della maggiore potenza ».

Nel 1889 l'illustre comm. Antenore Bozzoni, di incarico del ministro Brin visitava nuovamente lo Stabilimento e ne dava questo giudizio: che « lo Stabilimento Ansaldo è il più antico, come « il più vasto opificio meccanico nazionale; che « negli ultimi anni questo stabilimento ha avuto « un notevole ingrandimento ed ha molto guadagnato nella parte che riguarda la ripartizione « e la sistemazione dei lavori. Dippiù ch'esso si « è arricchito di numerose macchine utensili delle « più perfezionate, che ne aumentano la potenza « di produzione rendendo nello stesso tempo meglio finite e precise le opere sue ».

Notava inoltre che « i fratelli Bombrini non avevano risparmiato spesa alcuna per migliorarlo sotto tutti gli aspetti. »

E concludeva affermando che « questo stabilimento si era messo nello stato non solo di conservare il primo posto in Italia come opificio atto « alla fabbrificazione delle macchine per navi di « ogni specie e potenza, ma anche di conseguire « lo scopo di tenersi allo stesso livello dei più rinomati esteri. »

Abbiamo voluto a bello studio citare documenti officiali i quali hanno più autorità delle nostre parole e valgono a rendere in parte la favorevole impressione che suscita nell'intelligente l'esame della mostra Ansaldo.

Ma dall'89 ben altri progressi fece questo stabilimento e basterebbe a dimostrarlo la macchina del *Sicilia*, di 19,500 cavalli.

Ma un punto importantissimo, che onora i fratelli Bombrini, si è la spinta data al lavoro per l'*industria privata*. Ai nostri occhi ed a quelli degli Italiani appare bello potere oramai costrurre tutto quanto occorre alla nostra marina militare, ottenendo lavori migliori, *con risparmio di spesa*, segniamo queste parole perchè milioni e milioni si risparmiarono costruendo in paese; ma ciò di cui più dobbiamo compiacerci si è il vedere i nostri cantieri provvedere alla nostra marina mercantile.

E noi assistemmo allo spettacolo di superbi velieri in acciaio, di vapori mercantili, di splendide macchine uscenti da questo cantiere.

La *Catterina Accame*, il *Cavalier Ciampa*, il *Francesco Ciampa*, il *Salvatore Ciampa*, l'*Avanti Savoia*, il *Garibaldi*, velieri che ora solcano i mari mostrano il valore industriale di questo stabilimento.

Il *Michele Lazzaroni*, il *Giulio Cesare* costruiti pel comm. Bartolomeo Mazzino di Roma, *Re Umberto* per l'armatore Repetto di Genova, le macchine dell'*Orione*, del *Perseo*, del *Sirio*, che resero questi vapori i tre migliori della Navigazione Generale Italiana, mostrano che in Italia abbiamo finalmente officine e cantieri avviati, mostrano la confidenza che si è ridesta nei nostri armatori per i nostri cantieri.

Si lavora meglio che in Inghilterra! — è questa la parola, per tacere di altri, che profferiva l'armatore Mazzino.

Nè si creda, come si ripete e si stampa da taluni i quali la pretendano a saputi o hanno interesse a falsare l'opinione pubblica, che il premio di costruzione influisca sulle costruzioni in paese. Codesto premio, così chiamato impropriamente, è un *compenso* ossia una restituzione di dazi pagati. Questo dimostrò il ministro Magliani in Parlamento e sanno coloro che prima di leggermente affermare studiano la nostra legislazione.

Questa rinata confidenza nei nostri cantieri è un fatto importante che avrà conseguenze buone per la nostra marina mercantile, che era giunta a tale livello da renderla quasi ultima fra le nazioni marittime.

Ora tale deficienza aveva un contraccolpo eziandio sulla nostra marina militare, perchè, come bene affermò il comandante De Amezaga in un suo recente discorso, « *la marina militare senza il risorgimento della nostra marina è un colosso dai piedi di creta*. »

Vent'anni or sono le navi italiane a migliaia e migliaia solcavano i mari e per usare una frase del senatore Boccardo, gl'italiani come ai tempi gloriosi delle loro repubbliche erano *i facchini del mondo*.

Perchè oggi sopra mille navi che portano merci in Italia solo trenta sono italiane?

La ragione principale si è questa: trent'anni or sono si varavano le navi in Italia, oggi invece le migliaia sono rappresentate dall'unità e tuttociò perchè gli armatori non avevano i cantieri avviati. Abbiano gli armatori i cantieri necessari alle costruzioni moderne e ritornerà la grande marina.

Le ragioni del commercio non si sono spostate, anzi si sono accresciute a dismisura quelle che devono rendere all'Italia il primato nei trasporti marittimi mediterranei ed oceanici.

I capitalisti che una volta trovavano lucroso impiego dei loro denari presso gli armatori, non chiedono di meglio che affidare di nuovo al mare i residui delle mal calcolate spedizioni edilizie.

Ma per ciò era necessario il cantiere. Una volta l'armatore abitava, viveva sul cantiere, vedeva costruire la sua nave pezzo per pezzo, sorvegliava la buona scelta dei materiali ed il loro ottimo impiego, seguiva giorno per giorno il progresso della costruzione e constatava come il suo capitale denaro si convertiva a ragion veduta nel capitale nave.

Sostituita la vela al vapore, e mancato il cantiere, ne doveva seguire la decadenza della marina mercantile. E difatti, come poteva l'armatore sorvegliare la buona scelta dei materiali, constatare il perfetto funzionamento dei meccanismi, controllare in modo inecceppibile se il suo capitale fosse bene o male impiegato?

Come, in qual modo avrebbe potuto egli farlo? Doveva egli stabilirsi all'estero?

Lo fecero alcuni e divennero armatori inglesi o francesi.

Doveva egli incaricare un terzo della sorveglianza dei suoi interessi durante la costruzione?

Certo egli avrebbe potuto farlo, ma quanto grave il dispendio, quanto inefficace e spesso illusorio il controllo indiretto!

Ma ora possiamo ben affermare che di bel nuovo abbiamo cantieri in Italia, e che i fratelli Bombrini, come appare dalla mostra dello stabilimento Ansaldo, non badando a sacrifizi, diedero una spinta vigorosa al risorgimento della marina mercantile. Una parola quindi di lode calda e meritata è dovuta a questo stabilimento, onore della Liguria e d'Italia.

Le condizioni sanitarie

(S) **Budapest**, 17 — Da ieri alle ore 6 pomeridiane fino alle 6 pom. di oggi, vi furono 34 casi e 10 decessi di cholera.

In una sua recente seduta, la Commissione sanitaria della Schelda ha deciso che le provenienze dai porti francesi del littorale dell'Atlantico, a partire dalla Gironda, come pure quelle dalla Manica, compreso l'Havre, non saranno più sottoposte che a una quarantena di ventiquattro ore, come per gli altri porti francesi.

La quarantena per Amsterdam e Rotterdam è portata a dodici ore.

* *

Nel Belgio del resto, si continuano a constatare dei casi di cholera nel villaggio del Rivage, presso Quaregnon.

A Pâturages e a Wasnes l'epidemia è completamente sparita, come pure a Saint-Ghislain, dove si erano verificati alcuni casi.

Ad Antoing si sono dichiarati alcuni casi.

A Tournai, la situazione sanitaria continua a essere eccellente, nulladimeno, l'amministrazione comunale ha fatto affiggere dei manifesti, consiglianti alle popolazioni di non più impiegare le acque della Schelda.

Teatri ed Arte

Drammatica — *Un fallimento*, dramma del celebre autore norvegese Bjornson Björnstjerne, è andato in scena dopo una pausa di molti anni a Berlino al Berliner Theater ed è stato assai applaudito.

Il Björnstjerne — Dio lo benedica — è un altro realista che ha coll'Ibsen in comune certe tendenze filosofiche, ma che è forse anche più audace nella forma artistica, cioè più strambo.

— Al Landestheater di Praga è andata in scena una nuova commedia in tre atti scritta in collaborazione da Francesco e Paolo von Schönthan, intitolata *La terra promessa*. Ha avuto splendido successo ed i due autori sono stati assieme agli esecutori applauditissimi.

Questa nuova commedia mette in ridicolo con arguta satira le tendenze dei socialisti e degli anarchici, mostrando l'impossibilità della attuazione delle loro teorie.

Lirica. — Mi scrivono da Bologna assicurandomi che quel teatro comunale si aprirà presto con un corso di rappresentazioni straordinarie del *Lohengrin*, protagonista Angelo Masini.

Se la notizia è vera, i buon gustai e gli infiniti ammiratori del grande tenore non hanno da far altro che preparare le valigie per un pellegrinaggio a Bologna.

— La prima rappresentazione dell'opera *Sansone e Dalila*, del maestro Saint-Saëns, avrà luogo a Parigi verso il 25 corrente.

Varie — Ecco l'economia del progetto di ricostruzione dell'Opéra Comique di Parigi, approvato ad unanimità della Commissione superiore dei teatri.

La facciata darà sulla piazza Boieldieu e sarà avanzata di 3 metri, in modo da trovarsi nell'allineamento della via Saint-Marc.

Tutta la costruzione del teatro sarà in ferro, in mattoni e in pietra. I pavimenti saranno pure in ferro ricoperti di mattoni.

L'illuminazione sarà esclusivamente a luce elettrica.

L'orchestra comprenderà 220 posti, la platea 82, i palchi a pianterreno *(baignoires)* in numero di dieci, forniranno 96 posti; le quattro *baignoires* del proscenio 22.

Le poltrone di galleria, disposte su tre file, daranno 174 posti; i 24 palchi, 188; i due del proscenio, 24. Al secondo ordine per i palchi 140 posti; i due del proscenio 24.

Alla seconda galleria, gli stalli saranno in numero di 204; i palchi, in numero di 8, racchiuderanno 16 posti e due palchi di proscenio 24 posti.

Finalmente l'anfiteatro, privo di palchi, ha 320 posti.

Facendo l'addizione delle cifre si hanno 1514 posti, mentre l'antica Opéra Comique ne contava 1508.

Un sipario di ferro, mosso idraulicamente, dividerà in modo assoluto il palcoscenico dalla sala.

— L'egregio maestro romano prof. Vincenzo Rosati ha pubblicato in questi giorni un libro, dal titolo « Studi sull'Armonia ».

Taluni valenti maestri hanno trovato in questo lavoro del Rosati delle innovazioni teoretiche di grande interesse per la dottrina musicale.

Avviso agli studiosi della materia.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 19 ott. 1892 - S. Pietro d'Alcantara.

Leva il sole alle ore 6.19 m. — Tramonta alle 5.11 s.
Leva la luna alle ore 4,42 m. — Tramonta alle 4 49 s.

BOLLETTINO METEORICO

18 Ottobre 1892.

Europa pressione bassa Nord, 744 Uleborg; elevata al Nordovest, 772 Irlanda.

Italia 24 ore: barometro aumentato di cinque ad un mill. Nord Centro e Sardegna; diminuito di tre a sei Sud e Sicilia. Pioggie all'estremo Nordest, Centro Sud e Sicilia; qualche temporale.

Venti freschi intorno ponente e mare agitato sul Tirreno. Temperatura diminuita.

Stamane cielo nuvoloso, piovoso Chieti, Potenza. Venti intorno ponente freschi alto Tirreno, estremo Sud Sicilia. Tirreno mosso od agitato. Barometro livellato intorno 767 millimetri.

Probabilità: venti settentrionali freschi Nord, deboli al Sud, cielo vario con qualche pioggia.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 14 Ottobre 1892.

Nati 33 compresi 3 nati morti
Morti 12 dei quali 5 sotto i 7 anni

morti

Proietti Angelo, Roma, 41, coniug.
Baldosi Luigi fu Stefano, Cortona, 54, id.
Fumanti Paolo fu Antonio, Roma, 60, celibe
Aliviani Angelo di Giuliano, Trevigliano, 24, [illegible]
Faciantonio Michelangelo, Trevi, 62
Lombardi Luigi fu Pasquale, Carpegna, 53, coniug.
Giovannini Felice fu Quintiliano, Bassano, 17, celibe.

MATRIMONI del 16 OTTOBRE

Caproni Federico, carrettiere, con Masci Chiara
Del Monte Crescenzo, possidente, con Di Nola Ernesta
Mastrangeli Filippo, impiegato, con Moro Giulia
Dini Mariano, impieg., con Nobili Giuseppa
Armillas Angelo Fabbro, con Rasi Vincenza
Silvestri Giovanni, falegname, con Agostinelli Enrica
Frezzi Romeo, falegname, con Franchi Assunta
Gagliani Francesco Saverio, medico, con Formilli Isabella
Bruna Edoardo, meccanico, con Leomparra Maddalena
Jachini Gaetano, mugnaio, con Amadoro Concetta
Giacconi Anacleto, muratore, con Luzzi Giovanna
Serafini Luigi, fumista, con Damiani Vincenza
De Angelis Rocco, deviatore, con Viali Caterina
Fochetti Luigi, stuccatore, con Massimiliani Assunta
Picconi Nicola, fabbro, con Donatini Margherita
Paggi Adriano Raniero, cocchiere, con Maccarelli Elvira
Profili Luigi Giuseppe, commesso, con Pacini Filomena
Sisti Enrico, scalpellino, con Marini Elisabetta
Dionisi Achille, stuccatore, con Ranzani Emma
Giordani Angelo, falegname, con Esuperanzi Teresa
Fano Alberto, impiegato, con Piperno Enrichetta
D'Avanzo Lamberto Ugo, tipografo, con Romani Italia
Cosselli Raffaele, beccaio, con Caccioni Cleofe.

Domanda-bisticcio-freddura

Sapreste voi rispondermi,
Lettrici mie dilette,
Quand'è che si può friggere
Coll'*uom* le cotolette?

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
TRA-P-P-I-STA.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un curioso legato

Come molti altri accademici, fra i quali il duca d'Aumale e Renan, Xavier Mermier si dilettava a far ricerca di vecchi libri negli stalli dei librai ambulanti dei *quais*.

Egli ha lasciato quindi, nel suo testamento, mille lire a questi librai, che a Parigi saranno una cinquantina, acciocchè si riuniscano ad un banchetto; e ciò « in memoria delle ore felici da lui passate sfogliando i loro volumi. »

Morte di un avaro

E' morto di fame a Parigi, in una miserabile stamberga al sesto piano di una casa in via de Belleville, certo G. B. Lamarre, all'età di 75 anni.

Apparteneva ad una famiglia benestante, ma preferiva di vivere da sè e faceva il mercante ambulante.

Accanto al cadavere, che era steso nudo sul pavimento, fu trovato un fazzoletto con dentro una somma di 50,000 lire.

Francobolli colombiani

Il signor Wanamaker, ministro delle poste e telegrafi degli Stati Uniti d'America, ha conchiuso colla « American Bank Note Company » un contratto, per la fornitura di cosiddetti francobolli colombiani.

Essi vengono emessi in memoria del 400° anniversario della scoperta dell'America e sono forniti di vignette rappresentanti « Colombo che domanda l'appoggio della regina Isabella — La nave *Santa Maria* — La scoperta della terra — Lo sbarco di Cristoforo Colombo ecc. »

L'intelligenza delle scimmie

Il professore americano Garnet, che come è noto, si reca in Africa a studiare la lingua delle scimmie, non riuscirà forse nei suoi esperimenti, ma se non vi riuscirà non sarà certo per mancanza di fiducia nella intelligenza di quegli animali.

Egli porta infatti con se, nella terra dei Gorilla, una lavagna ed un pezzo di gesso, nella speranza di pervenire ad insegnare alle scimmie a spiegare alcuni problemi geometrici!

Tutta scienza... americana s'intende!

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 20.6 — minimo 12.4.

Consiglio comunale — Questa sera, adunque, alle 8 1/2, il Consiglio comunale riprenderà i suoi lavori.

A proposito: dicemmo ieri che una commissione consigliare, presieduta dall'ing. Libani, dovevasi recare dal Sindaco, duca Caetani, per invitarlo a non insistere sulle annunciate dimissioni.

La Commissione adempì, con molto tatto, l'incarico ricevuto e ieri sera poteva assicurare i consiglieri, riunitisi privatamente in una sala del Campidoglio, che il duca Caetani non avrebbe insistito nella presa deliberazione.

In conseguenza di questa comunicazione, veniva concordato ed approvato — dopo brevissima discussione, alla quale prese parte anche l'onorevole Baccelli — il seguente ordine del giorno:

« I consiglieri raccolti in questa adunanza prendono atto con grande compiacimento delle dichiarazioni del Sindaco che egli non presenterà le sue dimissioni e che approvato il bilancio preventivo pel 1893, si metterà in discussione il concorso finanziario municipale all'Esposizione del 1895. »

Il nuovo appalto per l'Esattoria — Come è noto, per provvedere all'appalto dell'esattoria comunale pel quinquennio 1893-1897, il Consiglio comunale dispose che fosse bandito il concorso per terna, in base all'aggio del precedente quinquennio di centesimi settanta per ogni cento lire di riscossione. Si sa pure che, banditosi il concorso per la terna, non si potè procedere ad aggiudicazione dell'appalto per mancanza di concorrenti. Indettasi l'asta pubblica a forma di legge, andarono deserti i due esperimenti che ne seguirono.

In questa condizione di cose, il prefetto ha consigliato l'amministrazione comunale a ricorrere a tutti i mezzi consentiti dalla legge prima di addivenire al collocamento d'ufficio, invitando l'amministrazione stessa a deliberare sui provvedimenti da emettersi onde bandire il concorso per una nuova terna.

E la Giunta — considerato che, tra questi provvedimenti, non vi è da adottare che quello che si riferisce all'aumento dell'aggio, non essendo il caso di variare i capitoli speciali, i quali, per la loro tenue importanza non possono essere stati causa della deserzione dell'asta — agendo, in nome e vece del Consiglio comunale, ha deliberato di elevare l'aggio, per la nostra esattoria nel quinquennio 1893-97, da centesimi settanta a centesimi settantacinque per ogni cento lire di riscossione. E con questa variante è stato bandito il nuovo esperimento per la terna con abbreviazione di termini ad otto giorni.

Medici veterinari. — Con deliberazione dello scorso maggio, il Consiglio comunale approvò la proposta per l'apertura del concorso a quattro posti vacanti di medico veterinario. In seguito di ciò, venne pubblicato l'avviso di concorso ed una speciale Commissione incominciò i suoi lavori che ebbero termine con la presentazione della seguente scala di merito fra i concorrenti riconosciuti idonei:

1. Caviglia dott. Pietro — 2. De Benedictis dott. Costanzo — 3. Galeazzi dott. Gioacchino — 4. Toderi dott. Agostino — 5. Canezza dott. Gerolamo — 6. Manni dott. Angelo — 7. Vannucci dott. Sergio — 8. Limberti dott. Francesco.

Dal giorno dell'apertura del concorso ad oggi, essendo stato collocato a riposo per ragioni di salute un medico veterinario di prima classe ed essendosi dal Consiglio proceduto alle relative promozioni di altri medici veterinari, i posti vacanti sono 5, uno dei quali di seconda classe. Epperò la Giunta ha deliberato di proporre al Consiglio la nomina dei signori: dott. Caviglia Pietro a medico veterinario di seconda classe con l'annuo stipendio di lire 2400; dottori De Benedictis Costanzo, Galeazzi Gioacchino, Toderi Agostino, Canezza Gerolamo a medici veterinari di terza classe con l'annuo stipendio di L. 2000.

Acquisto di acqua Vergine. — La Commissione preposta all'amministrazione dell'Ospizio di S. Michele offrì in vendita al Comune la quantità di due once di Acqua Vergine.

Riconosciutasi dalla Giunta la convenienza e la utilità dell'acquisto si aprirono trattative colla Commissione stessa, le quali trattative condussero a fissare il prezzo dell'oncia a lire 4000, e concretare le altre condizioni del contratto nello schema di una convenzione, che venne già distribuita ai consiglieri.

Per provvedere poi alla spesa sarà necessario che il Consiglio deliberi che, nel bilancio del 1893 sia iscritta la somma occorrente di lire 8000, essendo stata stornata quella che, pel medesimo scopo, era stata inscritta nel bilancio del 1889.

L'acqua potabile in provincia — Domenica, 16 corrente, s'inaugurava solennemente in Formello il nuovo acquedotto. Alla geniale festa intervennero numerosissimi gli abitanti del paese e quelli dei vicini comuni e molti romani, recatisi colà anche per godere della splendida giornata autunnale. Il prefetto della provincia si scusò per lettera, impedito da precedenti impegni, incaricando il sindaco, cav. Vecchiarelli, di rappresentarlo. L'on. Tittoni accettò l'invito e si trattenne tutto il giorno in Formello, intervenendo alla cerimonia dell'inaugurazione ed al banchetto cortesemente offerto dal Comune.

La condottura di Formello ideata ed eseguita dalla Società italiana per condotte d'acqua, che ne affidò gli studi e la direzione dei lavori agli ingegneri signori Jacobini e Silvestri ha una lunghezza di circa 7 chilometri e fornisce circa 80 litri di acqua potabile per ogni abitante. Essa è un'opera molto ben riuscita che meritò, nel gennaio scorso, la visita degli studenti della nostra scuola d'applicazione per gli ingegneri, ed è poi importantissima per Formello che, con una popolazione di soli 800 abitanti, non ebbe difficoltà di sostenere la spesa di oltre 100 mila lire pur di provvedersi largamente di un elemento tanto necessario nell'economia della vita moderna.

Istruzione pubblica — Dalle 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno non festivo sono aperte le iscrizioni nella scuola superiore femminile: « Erminia Fuà-Fusinato, » posta in via della Palombella, 4. Gli esami di ammissione e di riparazione avranno luogo nei giorni 28, 29 e 31. Le lezioni incominceranno il 3 novembre. La scuola consta di un corso quadriennale, preceduto da una classe preparatoria. Per maggiori indicazioni rivolgersi alla direzione della scuola.

Tiro a segno — Al Congresso nazionale delle Società di Tiro a segno che avrà luogo in Torino nei giorni 21 e 22 corrente, la Società del Tiro a segno nazionale di Roma sarà ufficialmente rappresentata dal suo Presidente barone Michele Lazzaroni e dai consiglieri signori cav. Traversari Augusto e cav. Brunetti Timoleone.

Trasporto funebre. — Nel pomeriggio di ieri, ebbe luogo il trasporto della salma del comm. Giov. Battista Salvini, ispettore del Genio civile. Intervennero alla mesta cerimonia il sotto-segretario di Stato generale Giacomo Sani, quasi tutti gli alti funzionari e gli impiegati del Ministero dei lavori pubblici, i rappresentanti degli altri Ministeri e dei diversi uffici pubblici e moltissimi amici. Reggevano i cordoni l'on. Sani e i comm. Meana, Oliva (Rete Mediterranea), De Benedetti (Rete Adriatica), Bompiani, Ferrucci, Botocchi ed il cav. Polini.

Il carro di 2.a classe era letteralmente coperto di corone. Alla chiesa di San Vito venne impartita l'assoluzione alla salma. Allo svolto di Santa Bibbiana, il carro si arrestò, e, dopo brevi e commoventi parole del comm. Bompiani ed altri, l'on. Sani pronunciò il seguente discorso:

Giovanni Salvini, di cui oggi rimpiangiamo la perdita ed al quale rendiamo quest'ultimo tributo di stima ed amicizia, consacrò tutta la sua vita al servizio dello Stato.

Nessun migliore elogio si può fare ad uomo di quello che si contiene in queste brevi parole: *Fece il dovere pel dovere*.

E Giovanni Salvini quest'elogio ha meritato, tanto meritato che se la natura dei tempi e l'educazione nostra consentissero di risalire a quell'età in cui era unico pregio la *virtù*, unica ambizione la *modestia*; a quell'età che bandiva dalle tombe l'adulazione e la menzogna, scrivendo sul sarcofago delle matrone il *casta vixit lanam fecit* come il più grande elogio che si possa fare ad una donna, quel motto e non altro si dovrebbe incidere sulla tomba del Salvini.

Come vi accennò con commoventi parole l'illustre uomo che presiede il più alto Consesso della nostra amministrazione, il Salvini percorse onorevolmente tutta la carriera sino al sommo grado in cui lo colse la morte; talchè si può dire di lui come del soldato valoroso: « Morì sulla breccia. »

Sabato scorso, infatti, quando, recatosi al Ministero per assistere, come era suo costume, alla seduta del Consiglio superiore, fu assalito dal grave malore che, in poche ore, lo rapì all'affetto della patria e dei parenti.

Alle parole dell'egregio presidente, io aggiungerò questo solo che tutti gli incarichi a lui affidati egli condusse con ammirevole sagacia e con più ammirevole rettitudine.

Giovanni Salvini ebbe sofferenze fisiche; chè da parecchio tempo covava il germe della malattia che lo uccise: non provò la più terribile delle sofferenze morali che accompagna il distacco dalla vita, quello cioè dell'apprensione e dello sgomento della morte, che strappa le ultime stille di pianto e le cristalizza sulla vitrea pupilla.

Natura in questo caso madre amorevole e provvida, permise che ei si spegnesse quando appunto più viva sorridevagli la speranza della guarigione; speranza che egli compiacevasi di manifestare ad un amico.

A te, o Giovanni Salvini, a nome del ministro, a nome mio, a nome dei tuoi colleghi, io mando l'estremo *Vale*.

Tu trovasti il porto di rifugio contro le burrascose tempeste della vita. Alla tua vedova, alla tua figlia, a tuo genero, ai tuoi cari che rimangono a piangerti sulla terra, valga questa dimostrazione di affetto come conforto, sia pur lieve, al dolore immenso nel quale li ha immersi la tua dipartita.

Quindi il carro continuò per Campo Varano seguito dai fratelli dell'estinto, dal genero e dagli amici intimi.

Alla fonderia Nelli. — Nel giugno scorso, si era proceduto alla fusione di due statue colossali rappresentanti il Curato Hidalgo ed il presidente Juarez, i due principali fondatori dell'indipendenza del Messico. Ora alle due statue, i particolari delle quali vennero indicati dall'on. Cesare Orsini, modellate dagli scultori Cencetti e Trabacchi, coadiuvati dall'architetto Luigi Monti, venne data l'ultima mano dal fonditore Nelli, e staranno esposte, per diversi giorni, onde essere poi spedite alla capitale del Messico.

Il lavoro è riuscito egregiamente e ciò fa onore al Nelli ed a quanti vi hanno avuto parte, poichè accrescerà lustro all'arte italiana nella lontana America.

Società ed assemblee — Per domani sera, 20 corr., alle 8 1/2, sono convocati in adunanza generale i membri della sezione velocipedistica della « Società ginnastica Roma. »

L'ospedale di un frate — L'altro ieri, a Nettuno, venne inaugurato — coll'intervento del cardinal Parocchi, del clero e dei seminaristi di Albano — l'ospedale dovuto alla iniziativa, ed in gran parte anche ai quattrini, del noto frate Orsenigo, dei Fate-Bene-Fratelli. Si tratta di un vasto edificio, tirato su in una pittoresca località, e fornito dei comodi richiesti per l'uso cui fu destinato. Dopo l'inaugurazione, venne servito un pranzo, indispensabile in simili casi, al quale presero parte anche le rappresentanze, diremo così, ufficiali di Nettuno e d'Anzio.

Nozze. — Il prof. cav. Massimiliano Neuschuller, figlio dell'egregio prof. Ignazio, si è sposato domenica 16 corr. in Genova con la signorina Mercedes Genesi.

Testimoni per parte dello sposo erano l'onorevole dep. Delvecchio e il prof. cav. Martini, oculista di Roma; per la sposa il cav. avv. Torelli, sindaco di Romagnano Sesia, ed il signor Costa Giorgio.

Il matrimonio religioso si è celebrato nella chiesa dell'Immacolata.

Dopo le cerimonie ebbe luogo un suntuoso banchetto in casa Genesi al quale, fra le varie notabilità, parteciparono il prof. sen. Secondi ed il prof. Traversi dell'Università di Genova.

La sposa si ebbe numerosi e ricchi regali.

Gli sposi sono partiti pel viaggio di nozze accompagnati dagli auguri dei parenti ed amici e noi ci associamo sinceramente nell'augurio di ogni felicità.

Voci del pubblico — Ci scrivono, lamentando che il prolungamento della via Quintino Sella, che va a prospettare il monumento di prossima inaugurazione, e che è la via più diretta fra i nuovi quartieri di Villa Ludovisi ed il Macao, è priva affatto di fanali, tantochè, dopo il tramonto, è impossibile transitarvi, senza correre rischio di rompersi il collo o di affondare in qualche pozzanghera, se il tempo è piovoso.

Il reclamo è onesto e giusto; speriamo quindi non rimanga inascoltato.

In Vaticano. — Ieri mattina, il Papa ricevette in particolare udienza monsignor Eurico Verius dei Missionari del « Sacro Cuore » d'Issoudun, vescovo titolare di Limira, coadiutore del Vicariato apostolico della Nuova Guinea.

— Alle 3 pomeridiane di ieri è morto, in una cameretta del palazzo Campanari, in via Ripetta, il gesuita, Padre Liberatore, scrittore della *Civiltà Cattolica*.

Il defunto era nato nel 1810. Insegnò a Napoli teologia fino al 1860, epoca in cui venne in Roma. Fondò insieme al Curci e al padre Bresciani la *Civiltà Cattolica*.

Il Papa gli mandò da uno suo prelato la benedizione apostolica.

— E' partito per Napoli donde s'imbarcherà per la Sicilia, il cardinale Celesia, arcivescovo di Palermo.

— E' tornato in Roma il cardinale Serafino Vannutelli, reduce dalla sua villeggiatura.

— Si annunziano le nomine al cardinalato di monsignor Cretoni, del padre Granello segretario dei vescovi regolari, e degli arcivescovi di Edimburgo, Dublino e Westminster.

— Il Papa, assicurasi, avrebbe accordata la dispensa al matrimonio misto tra la primogenita del duca di Edimburgo, protestante, e Ferdinando di Hohenzollern, principe ereditario di Rumenia, cattolico, con una riserva però pei figli.

Aggressione? — Centani Augusto da Tivoli, ieri si recò alla stazione dei carabinieri e narrò che, mentre andava alla cava di travertino nella località detta *Barco*, in vicinanza di Ponte Lucano, quattro individui l'avevano fermato. Erano — diceva lui — ceffi pericolosi, con barbe finte e viso tinto, i quali, minacciandolo della vita, gli imposero di dar loro quanto denaro aveva indosso.

Fu subito ordinata un'inchiesta, dalla quale pare risultare che ci sia del falso in questo racconto. Si crede che egli non sia mai stato aggredito; si aggiunge che alla cava si era recato alla sera, e che il denaro, che dice essergli stato carpito, stando a lui, essere portato alla famiglia. L'autorità indaga e dubita, benchè il Centani sostenga l'opposizione.

Grassazione simulata — [illegible] mese, certo Luigi D'Aquilio da Gallicano, denunziò al delegato di Palestrina che, in contrada Pallerano, era stato aggredito da quattro individui armati di fucile e derubato di L. 6.

Per le indagini eseguite dai reali carabinieri, è risultato che la grassazione era tutta una frottola del D'Aquilio, il quale, fra gli altri suoi requisiti, ha pure quello di essere pregiudicato. E' inutile aggiungere che il D'Aquilio venne messo in prigione.

Vino ed acqua — Il facocchio Espositi Pietro, un giovinotto sulla venticinquina, si recò ieri a Ripa Grande, a bordo di uno dei bastimentini carichi di vino. Fece — ciò va da sè — una grossa bevuta. Ma, dopo qualche tempo, il vino di Sicilia incominciò a lavorargli in testa e lavorò tanto da sviluppare nell'Espositi una solenne sbornia con tendenza suicida. Infatti, dopo molte stranezze, si gettò addirittura nel Tevere, dove sarebbe annegato senza il coraggioso intervento del carrettiere Fortunato Di Nicolò, il quale, slanciatosi egli pure nel vecchio fiume, riuscì a trarre a riva l'Espositi. Il quale, accompagnato dalla guardia di pubblica sicurezza alla Consolazione, ebbe pronti soccorsi dal dottor Rossini.

Un ladro che si consegna — Alla sezione di pubblica sicurezza di Sant'Eustacchio si costituiva quel tal Pinci Filippo, di anni 19, accusato di avere rubati due turiboli (incensieri) colle relative navicelle — il tutto d'argento massiccio — a danno della chiesa di Santa Maria della Quercia. Gli oggetti rubati vennero trovati e, naturalmente, sequestrati.

Le vittime dei funghi — Certo Zacchegni Alfonso, abitante fuori porta San Giovanni n. 9, trovandosi nella tenuta di Tor Carbone, fuori di porta San Sebastiano, raccolse dei funghi, che, cucinati, ghiottamente mangiò. Poco dopo, il Zacchegni venne assalito da atroci dolori. I funghi erano venefici. Condotto all'ospedale della Consolazione, fu tratto di pericolo.

— Lo stesso pericolo corse il calzolaio Galli Angelo, di anni 37, abitante in via Santa Croce lett. E. Il Galli aveva acquistato dei funghi da una donna, incontrata a caso sulla via, e ne aveva mangiato insieme alla moglie, Barbara, e a due figli. Il Galli e la moglie furono assaliti, poco dopo, da acuti dolori di ventre, sintomo di avvelenamento. Condotti allo ospedale, ebbero subito energiche cure, e così per questa volta, potranno raccontarla. Lo strano si è che i due figli non accusarono nemmeno il più piccolo doloruccio!

Scena domestica — La lavandaia Ciacciarelli Elisabetta, in via Goffredo Mameli, venne a diverbio col marito, Saverio, per ragioni intime di famiglia. La poveretta si guadagnò una scarica di legnate, che le cagionò diverse lesioni nella persona ed una ferita alla mano sinistra.

Pari e patta — Alla stazione ferroviaria, i carrettieri Pellecchia Angelo e Urbani Orazio, per motivi inerenti al loro mestiere, si bastonarono reciprocamente. A quel che pare, le conseguenze si equilibrarono, perchè tutti riportarono contusioni guaribili in una settimana. Insomma, fecero pari e patta.

Strano pagamento — Giovanni Politi, quarantenne, carrettiere, si recò ieri sera, insieme con l'amico Alfonso Piccioni, facchino, alla scuderia di Filomena Ferrari, in via dei Fienili, per farsi restituire quindici lire, prestate poco tempo fa al vetturino Cesare Cesaroni. Vi giunsero poco dopo le otto, ma, invece del debitore, vi trovarono un individuo scamiciato che si gettò sul Politi e gli vibrò due coltellate.

Dieci giorni di cura saranno necessari al ferito, ma il feritore è rimasto sconosciuto.

Ladri di galline — Da qualche tempo, i proprietari di via Casilina si lagnavano che venivano loro rubate delle galline, senza poter scoprire il ladro. Ma tanto va la gatta al lardo, che... ieri sera Tommaso Calamari e Antonio Bufandi furono scoperti, appunto, mentre stavano per entrare da porta S. Giovanni, dalle guardie di finanza.

Le galline rubate di fresco erano sessanta..... solo!

Per un botto. — Sere sono — i nostri lettori lo ricorderanno — una forte detonazione gettò un po' d'allarme nelle vicinanze della chiesa di S. Spirito. Fatte le relative indagini, la polizia venne a sapere che l'autore del *botto* era un tal Capogrossi Tancredi, d'anni 18. Egli si giustificò, dicendo che si trattava di uno scherzo.

Siccome certi scherzi non sono leciti, così venne deferito al pretore.

Furto. — Quale presunto autore di furto di biancheria, pel valore di lire 15, a danno di certa Maria Vitelli, di anni 36, di Piedimonte d'Alife, venne arrestato, in via di San Calisto, un tal Quadrelli Fortunato, di anni 25.

Che bastonata! — Per motivi d'interesse, certi Palusci Ruggero, d'anni 40, e Pulciani Francesco, d'anni 38, vennero a parole, e quindi a rissa, nel viale Giulio Cesare. Il Palusci, che era armato di bastone, con un colpo — che avrà, certamente, pesato parecchi quintali — ruppe il braccio sinistro al Pulciani. Poco dopo il Palusci veniva arrestato.

Morsicati da un cane — Lucia Furlani, quarantenne, e Arnaldo Zappa, d'anni diciotto, ieri, mentre passavano per via Cola di Rienzi, furono assaliti e morsicati da un cane. Non si sa che questo fosse o no idrofobo: ma, a buon conto, ambedue furono condotti alla vicina farmacia, e le loro morsicature cauterizzate.

Le solite disgrazie — Il pastaio Ferretti Serafino, nella fabbrica Celli e Comp., mentre dava l'olio ad una macchina, ebbe la mano destra afferrata dagli ingranaggi della medesima, riportando una ferita guaribile in 15 giorni con riserva.

— La bambina Tasso Angelica, nella sua abitazione in via Alessandria, palazzo Montanari, bevve inavvertentemente della lisciva di potassa. La poverina non ne subirà serie conseguenze, ma dovrà guardare il letto per una buona settimana.

— Il campagnolo Concatoni Domenico, di anni 27, da Ascoli, nella vigna Mangani, lungo la via Nomentana ebbe un calcio da un mulo che gli produsse una grave lesione al torace.

— In via Monserrato n. 48. il suonatore spagnuolo Plà Francesco, che ne aveva bevuto parecchio ruzzolò per le scale, riportando una non lieve ferita alla testa.

— Finalmente, in via Papa Giulio, fuori porta del Popolo, certo Ettore Saladini, di anni 30, nel salire su di un carrozzino, cadde. Il cavallo si mosse ed una ruota passò sulla gamba destra del povero Saladini, che l'ebbe fratturata.

Vendita all'asta. — In via Due Macelli n. 56-57, colla direzione di Costantino Sconocchia, alle ore 10 ant. dei giorni di domani (giovedì) e dopodomani (venerdì) si procederà alla vendita all'asta pubblica di una quantità di mobili, tappezzerie, quadri antichi e moderni, cristalli, porcellane e quanto altro guerniva un appartamento in via Varese; il tutto appartenente a distinta famiglia. Questa vendita comprende anche due pianoforti ed un bellissimo lampadario in bronzo dorato a quarantotto braccia per candele, guarnito di grandi prisma in cristallo.

Vendita in Anzio. — Domenica 23 corr. alle ore 10 ant. di tutti i mobili, letti, ed altro che esiste in uno degli appartamenti della già Darsena al molo Innocenziano. Gli elenchi dal noto perito Andrea Chiosca, nel nuovo negozio in via della Scrofa, n. 55-56.

Comunicazione.

Il *Fanfulla* di ieri pubblica la notizia immaginaria di un compromesso fra il *Ministero di agricoltura* e la sottoscritta Ditta *Cremonesi* e *Martinelli* per la cessione al ministero stesso del nuovo palazzo in piazza di Termini ed enumera anche le condizioni del contratto.

Questa notizia è assolutamente falsa.

Fra il Governo e la Ditta Cremonesi e Martinelli, proprietaria dello stabile destinato alla risurrezione dell'Hotel Costanzi, non è mai corsa alcuna trattativa di cessione.

Nè la Ditta poteva pensare a ciò, avendo assunto formale impegno con una rispettabile Casa inglese, il cui incaricato trovasi a Roma per una operazione, destinata ad assicurare entro febbraio del 1893 l'apertura del nuovo albergo, che prenderebbe nome probabilmente di *Grand Hôtel Co*[illegible]

A questo proposito furono già conchiusi i contratti per le forniture [illegible] alle seguenti Case: Palcari e Fumagalli di Milano, [illegible] di Francoforte, Peyron e Cagiati di Roma, Magazzini Generali di vetreria in Roma, Ditta De Capitani ed altre.

E questo basti a smentire tutte le voci divulgate in senso contrario a questo proposito.

Roma, 18 ottobre 1892.

Cremonesi e Martinelli.

Piccola Cronaca di Roma

La più grande scoperta della medicina moderna qual'è? — E' senza fallo la dottrina parassitaria. Di molte malattie (e il numero di esse cresce ogni dì) si è trovata la vera causa nella presenza di organismi microscopici, i quali vivendo e moltiplicandosi nel nostro organismo con la loro presenza o con i prodotti di loro nutrizione o l'avvelenano (come nel cholera) o producono malattie febbrili, o seri disturbi funzionali e nutritivi, come nelle malattie segrete, nell'erpetismo, nell'*influenza*, nel reumatismo e nella gotta, ecc. Ammessa questa dottrina (che è una verità assoluta) il rimedio è facile: uccidere questi parassiti. E la chirurgia moderna deve appunto a questa scoperta i suoi meravigliosi risultati. In medicina però non è così. Introducendo medicinali che uccidono i parassiti si corre il rischio o di uccidere, o di alterare il nostro organismo. Perchè? Perchè i rimedi che uccidono quelli (e sono sempre veleni) o sono inefficaci, dati in soluzioni tenui, o recano profondi danni alla nostra economia. E' un terribile bivio da cui non si sfugge. E qui ferve l'opera dei Clinici moderni: trovare un rimedio che uccidendo i microrganismi ne risparmi la nostra economia. Gli antichi medici, specialmente italiani, con la loro profonda sapienza trovarono che molte piante hanno la sicura azione di depurare il sangue da questi principii eterogenei (parassiti). Ed è appunto di potenti succhi vegetali compreso l'alcaloide della Salsapariglia, che è composto lo Sciroppo di Pariglina del dott. chimico Giovanni Mazzolini di Roma, di cui il successo da oltre 33 anni va ogni giorno trionfalmente, crescendo, specialmente nella cura delle malattie parassitarie.

Per i padri di famiglia — Nel vicolo Due Macelli, 43, sono aperte le iscrizioni per gli alunni delle classi elementari, le famiglie dei quali, desiderassero che i loro figli dopo la scuola venissero intrattenuti sino a sera. I ragazzi, affidati alle cure di bravi insegnanti, dopo una breve ricreazione, eseguiranno il còmpito loro assegnato nella scuola, il quale còmpito verrà spiegato e fatto eseguire colla massima diligenza. Per coloro poi che lo desiderassero si daranno delle seconde lezioni in materia elementare od anche tecnica. Nello stesso locale, dalle 9 ant. alle 2 pom., sarà aperto un corso d'istruzione complementare alle scuole elementari per quelle signorine che intendessero avviarsi agli studi superiori o che avessero desiderio di perfezionarsi nei lavori donneschi. Si ricorda infine che, nel medesimo locale, si trova e fiorisce il *Giardino d'infanzia* diretto da quella valente educatrice, che è la signora Medarda Broglio.

Esposizione Colombiana — Nel palazzo di Belle Arti stanno esposti i bozzetti dell'Esposizione Colombiana, dalle 10 ant. alle 4 pom.

Quattro soli giorni di vendita — Chi vuole spendere poco senza perdere tempo veda il catalogo « Sanz'asta, » nella nostra 4.a pagina d'oggi. Bella occasione per sposi e capi di famiglia.

Il dott. Oreste Gamba, recandosi in Napoli per prendere parte al II Congresso Nazionale Pediatrico, sospende, col giorno 19 corrente, le proprie consultazioni per le malattie di gola, bronchi e polmoni degli adulti e dei bambini. Il Gabinetto Aeroterapico, resta aperto al solito alle 11 ant., per le cure già iniziate.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom., via Torino, 106.

Il dott. Virginio Pensuti, medico primario degli ospedali, primo aiuto alla R. clinica, specialista per lo stomaco e le intestina, riprende le consultazioni in sua casa, via Umiltà 49, p. 2°, presso il Corso dalle 12 m. alle 3 p. — Analisi chimiche e microscopiche. Lavande di stomaco.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 4 a 5 pom.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Dinanzi ad un pubblico affollatissimo, iersera, con *L'Amico Fritz* si chiuse la breve stagione.

Valle — Un' altro teatrone ieri sera alla replica dello spettacolo, dato in onore del Leigheb. Furono rinnovati a tutti applausi ed acclamazioni.

Stasera *Papà Lebonnard* commedia in 4 atti di C. Ricard. Venerdì serata d'onore della signora Lina Novelli con il *Dramma nuovo, Condensiamo* ecc.

Quirino — Quei benedetti *Coscritti* ne fanno di tutti i colori per divertire e richiamare pubblico straordinario in teatro.

Si volle il *bis* del finale II e del terzetto finale a base di stornelli alquanto boccacceschi.

Stasera altra replica.

Politeama Reale — Folla immensa per vedere l'esito della sfida data da Bartoletti a Ferdinando Rasso. I due atleti lottarono da leoni, ma i muscoli del Rasso finirono per stancare il Bartoletti, che rassegnato, volle stringere la mano al suo degno avversario.

Il debutto della brava istrumentista Lilly Ferrando ebbe completo successo: la valentia e l'eleganza della gentile artista furono molto ammirate.

Stasera due importantissime sfide: Luigi Sterbini e Ferdinando Rasso; Angelo Benedetti e Giorgio Rasso.

In settimana lotterà Boyer eppoi il Pieri, che alla chetichella ha finalmente acconsentito di lottare con i Rasso.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Papà Lebonnard* Ore 9.
Quirino. — *I coscritti,* ore 9.
Politeama Reale — Sfida di lotta — Ore 9.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo e *Gran Via* ore 8 1|2. Festivi ore 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

La duchessa di Genova madre, proveniente da Monza, è giunta a Milano ieri alle 4,10 pom. ed è ripartita alle 4,25 per Stresa, ossequiata alla stazione dalle autorità.

Il ministro di Olanda presso il Quirinale ha fatto ieri ritorno in Roma.

I vini italiani in Germania.

(N) **Berlino,** 18, 8.15 pom. — La *Kölnische Zeitung* riceve molte lettere che sono concordi nell'assicurare che la convenzione italo-tedesca, quanto al vino, ha fatto eccellente prova.

La vendemmia quest'anno in Germania è stata eccezionalmente buona; i tagli coi vini italiani la completano, rianimando così i distretti vinicoli già rovinati. Dai tagli risulta un vino piacevole al gusto, sano e ricercato.

Si prevedono ulteriori rialzi nei prezzi.

La convenzione è riuscita benefica tanto alla esportazione italiana quanto all'enologia tedesca.

R. navi armate.

Sono giunti a Genova il *Volta* ed a Spezia il *Garigliano*.

(S) **Milazzo,** 18. — Sono qui approdate le navi-scuola *Palinuro* e *Miseno*.

INFORMAZIONI ESTERE

Grecia e Romania.

(S) **Bucarest,** 18. — Il governo ordinò al suo incaricato di affari in Atene ed ai consoli rumeni in Grecia di abbandonare il territorio ellenico. I consoli onorari rumeni cesseranno dalle loro funzioni.

La salute del Re di Spagna.

(S) **Madrid,** 17. — Secondo un dispaccio ufficiale da Siviglia, il Re ha passato tranquillamente la notte scorsa e continua a migliorare.

(S) **Madrid,** 18. — Il medico di Palazzo è partito per Siviglia.

Dispacci da Siviglia affermano però che la salute del Re migliora.

(S) **Madrid,** 18 — Notizie ufficiali da Siviglia recano che il Re ha passato la notte tranquillamente.

Sono cessate completamente tutte le manifestazioni sintomatiche della sua indisposizione ed incomincio ora ad alimentarsi regolarmente.

(S) **Siviglia,** 18 — L'indisposizione del Re di Spagna è quasi del tutto scomparsa.

La Regina-Reggente si accinge a compiere la seconda parte del suo viaggio.

Russia e Turchia.

(S) **Londra,** 18. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« La Russia insisterebbe nel domandare la cessazione dei rapporti troppo amichevoli esistenti fra la Turchia e la Bulgaria ».

La questione di Pamir.

Lo *Standard* ha da Berlino:

« Secondo notizie, ricevute qui da fonte degna di fede, la Russia non ha abbandonato, se la stagione lo permette, il proposito di occupare le posizioni sul Pamir, tenute dalle sue truppe nella scorsa estate.

Si crede tanto meno probabile che la Russia rinunzi alle sue pretese in quella regione, inquantochè l'Inghilterra non pare inclinata a fare attivi passi per impedire l'esecuzione dei suoi progetti.

L'Inghilterra si è infatti limitata a note diplomatiche, redatte in termini così moderati, da indurre gli uomini di Stato russi a credere che essa non abbia intenzione di intervenire in questa faccenda ».

FRANCIA

(S) **Nantes,** 18. — Iersera, fu dato un banchetto in onore del ministro dell'istruzione pubblica, Bourgeois.

Il ministro vi pronunziò un discorso nel quale raccomandò di raccogliersi attorno alla bandiera della Rivoluzione, che sarà il segno di riunione e la pietra di paragone per distinguere i repubblicani sinceri da quelli che accettano soltanto la parola Repubblica.

(S) **Parigi,** 18 — Si annunzia nei circoli parlamentari che Reille ha dichiarato, in nome della Compagnia delle miniere di Carmaux, di accettare l'arbitrato del presidente del Consiglio, Loubet. Si assicura che questi consentirebbe ad essere solo arbitro fra la Compagnia ed i minatori.

Non si sa ancora se i minatori accettino tale arbitrato.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino,** 18, 5 pom. — In causa dei restauri, anzichè nella *Weissensaal* (sala bianca), l'Imperatore aprirà il Reichstag nella *Rittersaal* (sala dei cavalieri).

Il maresciallo di Corte ne ha prevenuti i diplomatici, scusandosi che la ristrettezza della sala costringa ad invitare soltanto gli ambasciatori.

— La *National Zeitung* conferma che all'ultimo momento si è ridotto a 65 milioni di marchi l'aumento di spesa per il progetto militare.

— L'Imperatore ha mandato una grande corona di violette e tuberose alla tomba del padre.

Tra le cerimonie militari in onore del fu Imperatore Federico, vi è il conferimento della bandiera al 26° reggimento.

La città di Spandau è animatissima per la inaugurazione del monumento all'Imperatore Federico in quella Chiesa commemorativa, celebrata con straordinaria solennità.

L'Imperatrice si è fatta rappresentare dalla principessa Luisa Sofia, consorte del principe Federico Leopoldo.

(N) **Berlino,** 18, 9.20 pom. — Il Comitato, che aveva lavorato finora segretamente, annunzia che l'Esposizione artistica industriale di Berlino del 1895, è assicurata.

Vi si impiegano i residui delle Esposizioni precedenti.

Lo slancio di tutti nel favorirla, garantisce che essa [illegible] così bene da potere sostituire la già proposta Esposizione internazionale.

(N) **Berlino,** 18, 9.20 pom. — Alla inaugurazione della chiesa di Lutero, il 31 corrente la Regina Reggente di Olanda sarà rappresentata dal gran siniscalco Hordenbroeck.

Anche la Regina Vittoria sarà rappresentata alla cerimonia.

— Nel processo per l'eredità del principe Federico di Glücksburg si è riconosciuto che il figlio dell'estinto aveva disinteressato dalla eredità stessa la matrigna morganatica, pagandole una indennità di ottantamila talleri.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna,** 18, 5,30 pom. — Tutta la stampa respinge esplicitamente gli attacchi, fatti dal giovane czeco Eym alle Delegazioni contro la triplice alleanza.

Si constata che il conte Kalnoky confutò splendidamente le osservazioni dell'Eym.

— Perdura la crisi, da qualche tempo latente, nel gabinetto ungherese.

E' probabile che abbia luogo una nuova conferenza dei Ministri sotto la presidenza dell'Imperatore per lo scioglimento della crisi, cagionata dalla questione ecclesiastica.

— Una conferenza del partito liberale accolse con plauso il programma per l'inaugurazione del monumento degli Honveds.

Il partito della indipendenza protestò contro una parte del detto programma, alla quale, secondo notizie da Torino, anche Kossuth sarebbe contrario.

E' probabile che il partito Appony combatta il programma.

E' da prevedersi una grande agitazione.

RUSSIA

I giornali francesi hanno da Pietroburgo:

Quest'inverno verranno incominciati i lavori preliminari di costruzione di un porto militare a Liban e verrà pure ingrandito il porto commerciale di quella città.

STATI BALCANICI

Il *Temps* ha da Belgrado:

Il governo ha fatto sequestrare degli indirizzi, che i Consigli generali, la cui grande maggioranza è radicale, hanno mandato al Re per protestare contro il ministero, che qualificano di antiparlamentare e di dannoso agli interessi del paese.

Siccome, secondo la Costituzione, i Consigli generali non debbono occuparsi che di interessi locali, il governo ritiene che essi abbiano oltrepassato i loro diritti.

AMERICA

Il Congresso brasiliano ha votato definitivamente la legge che abroga il decreto del governo provvisorio, che interdiceva l'immigrazione chinese.

Questa stessa legge rimette in vigore il trattato del 1881 colla China e autorizza la conclusione di un trattato col Giappone, come pure la creazione di agenti diplomatici e consolari in questi due Imperi asiatici, per controllare l'emigrazione dei *coolies* reclamata dalla mancanza di braccia nelle piantagioni.

AFRICA

(S) **Berlino,** 18. — Il barone di Soden, governatore dell'Africa tedesca, telegrafa che ebbe uno scontro coi Wahehe il 6 corrente, presso Kiloppa.

Il luogotenente Bruning e quattro soldati sono stati uccisi.

I Wahehe si sono ritirati, senza attaccare la stazione.

Si attendono rapporti particolareggiati.

Movimento della navigazione.

(S) **Hong-Kong,** 17. — Il *Bisagno*, della N. G. I., è partito stamane per Singapore e Bombay.

(S) **Montevideo,** 17. — Il *Sirio*, della N. G. I., partì ieri per Rio-Janeiro e Genova.

(S) **Alessandria d'Egitto,** 17. — Proveniente da Genova, è giunto stamane il vapore *R. Rubattino*, della N. G. I., diretto a Bombay.

Partì ieri direttamente per Genova il *Singapore*, della N. G. I.

Borse e Mercati

Roma, 18 ottobre 1892.

La miglioria già pronunciatasi al Borsino di ieri sera si mantenne all'apertura della Borsa odierna, affermandosi su quasi tutti i valori.

La chiusura però fu meno ferma su corsi nuovamente deboli pervenutici dai mercati esteri.

La Rendita pagata correntemente 96,20 e 96,17 1|2 in chiusura venne ceduta a 96,15 e 96,12 restando però così domandata.

Le Generali ebbero scambi sufficientemente attivi da 359,50 a 359 e in fine 358,50.

Il Mobiliare esordì fermissimo a 539, ebbe qualche piccolo affare a 538,50 per rilevarsi a 540. In chiusura tornò a 538 circa.

Il Gas ceduto in principio da 951 chiuse 956 con discreti affari.

Ebbero affari le Meridionali a 663, le Condotte a 433, i Molini a 178 e gli Omnibus a 181.

Senza affari fatti le Mediterranee a 545, le Immobiliari a 167, il Risanamento a 173 e la Acqua a 1188.

Cambi invariati: Francia 103,50 - Londra 25,90.

Ore 6.30 — Rendita 96,05 — Generali 351 357,50 — Mobiliare 537 536,50 — Meridionali 661 — Mediterranee 548 — Condotte 432,50 — Immobiliari 170 — Omnibus 166 — B. Romana 1025 — Acqua Marcia 1185 — Gas 958.

BORSE ITALIANE. — 18 ottobre 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 22	99 —	96 20	96 20
Id. fine.	— —	96 10	96 15	— —
Az. B. Naz.	1345 —	— —	1345 —	— —
» Mobiliare	538 —	— —	540 —	539 —
» B. Generale	358 —	— —	— —	— —
» ferr. Medit.	546 —	548 —	546 —	— —
» » Merid.	662 —	663 —	663 —	664 —
» B. di Torino	— —	— —	444 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	96 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	170 —
» Tiberina	— —	— —	37 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	44 —	— —
» Nav. Gen.	314 —	321 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	253 —	254 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	292 75	— —	— —
id. Merid. »	— —	301 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	490 75	— —	— —
» » 4 1/2	— —	492 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	508 50	— —
Francia vista	103 60	103 60	103 60	103 65
Berlino id.	127 95	127 90	— —	— —
Londra a 3/m	26 05	26 05 1/2	25 94	25 91

Parigi, 18, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite: franc. 3 0|0 amm.	99 25	99 37	— —
» 3 0|0 perp.	98 90	99 02	98 97
» 4 1|2 0|0	106 —	106 05	— —
italiana 5 0|0	92 70	92 65	92 37 92 47
turca	22 05	22 02	21 92
spagnuola	64 1/16	64 1/8	64 18
russa nuova	79 65 (a)	79 15	— —
portoghese	25 5/8	25 5/8	25 1/2
ungherese	— —	95 65	95 5/8
Egiziano 6 0|0	501 1/4	501 1/4	500 62
Banca di Parigi	677 1/2	680 —	— —
Banca di Sconto	206 1/4	212 1/2	— —
Banca Ottomana	— —	598 1/4	595 31
Credito Fondiario	— —	1120 —	— —
Azioni di Suez	— —	2603 —	— —
Azioni Panama	20 —	20 —	— —
Lotti Turchi	— —	9262 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	635 —	635 —	— —
Cambi: sull'Italia	— —	3 1/2	— —
su Londra	— —	25 17	— —
su Madrid	— —	— —	14 85
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 79 30 — 79 40

(N) **Parigi,** 18, 5 pom. — (fonte francese) — Debutto pesante. Russi erano deboli, Berlino vendeva, il russo era in ribasso.

In seguito la tendenza si fece migliore, essendo corsa voce della presa di Abomey.

Quantunque la notizia non si confermasse, la chiusura fu sostenuta. Italiano calmo.

(N) **Parigi,** 18, 10,15 pom. (*Fonte italiana*) — Incertissimi pesanti 98,96 — 15,50 — 30\|25 — 52\|50 — 75\|25 — 92,47 — 32\|25 — 45\|50 — 70\|25 — 21,95 — 595,62 — 40 — 213 — 64 — 50\|30 — 87\|25 — 25,62.

Vienna, 18 migliore	17	18	**Londra,** 18 chiusura	18	18
Mobiliar.	311 87	311 75	N. di Cons.	96 7/8	99 15/16
R. austr. ar.	115 25	115 05	Italiana	92 1/8	92 1/8
Id. carta	96 75	96 67	Turca	21 15/16	21 13/16
N.ri d'oro	9 51 1/2	9 51	Egiziano	99 3/8	99 1/4
C. Londra	119 65	119 65	Argento	39 5/8	39 1/2

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirato st. 10,000

Berlino, 18 calma	17	18	**Sconto ufficiale** — SAGGIO	
Italian. c.	92 10	92 20	Italia	5 per 0|0
fine m.	92 —	92 —	Francia	2 1|2 p. 0|0
Mediter.	106 90	106 80	Inghilterra	2 per 0|0
Rublo	203 75	203 —	Germania	3 per 0|0
C. a 3 mesi	20 29	20 28 1/2	Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 18 ottobre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . . . » »	1300
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 18 ottobre, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N.	2800
TENDENZA riservata per f. ottobre » 56 25	
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	11000
TENDENZA calma Prezzo per f. ottobre 94.25	
Petrolio per fine corrente . . . . L.	
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »	
New-York, 18 ottobre Petrolio St. White . Fr.	5 40
Filadelfia, » » » » » »	5 45

Parigi, 18 ottobre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	51	90	53	40	ferma
Avena	16	90	16	75	sostenuta
Olio di colza	59	—	58	50	calma
Spiriti	46	—	45	50	sostenuta
Zuccaro raffinato	106	—	106	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Il Dottore Mont-Dore

Romanzo

di CARLO MEROUVEL

— Non vi occupate di me, e pensate a lei sola.

— Penso proprio a lei sola! — rispose brutalmente Jordal.

Fabrègues pareva pazzo.

— Fate ciò che volete... ordinate... io non ho più fiducia che in voi.

Jordal lo fulminò con queste parole:

— E' una fiducia tardiva.

Fabrègues cadde sopra una sedia, e si nascose il volto fra le mani.

— Uditemi! — disse Jordal.

Fabrègues alzò il capo.

— La situazione è molto grave... anche perchè io, come tutti, ignoro la composizione di questo misterioso agente di cui vi siete servito, e perciò i mezzi di combatterlo.

— Tentate!

— Tenterò... ma ad una condizione.

— Quale?

— Non voglio assumere solo una tale responsabilità.

— Chiamate pure un altro.

— Brousse!

Fabrègues si alzò di scatto.

— Ma Brousse mi odia! — disse.

— Brousse è un galantuomo.

— Ma...

— Se voi non lo fate chiamare, io me ne vado.

Fabrègues, dinanzi a tale situazione, non poteva esitare.

Andò allo scrittoio, scrisse rapidamente alcune righe, e, buttando il foglio dalla finestra a Sulpizio, disse:

— A casa del dottore Brousse, e subito.

Sulpizio partì come una freccia.

Due minuti dopo, il dottore Brousse leggeva meravigliato il seguente biglietto:

« Vi prego di venire subito a casa mia. Trattasi di un consulto col dottore Jordal, a proposito di mia moglie.

« Caso urgentissimo.

« Grazie sincere.

« Claudio Fabrègues. »

Il dottore Brousse andò correndo alla villa Elena.

Ma a colpo d'occhio, dopo poche parole scambiate con Jordal, disse seccamente a Fabrègues:

— Questa povera donna ha una famiglia?

— Sì... [illegible]...

— E' lontana da qui?

— A Royat.

— L'avete prevenuta?

— Non ancora.

— Avete avuto torto.

— Che? Voi supponete?

Brousse non potè più frenarsi.

— Io suppongo — disse — quello che voi sapete al pari di me. Questa povera donna, otto giorni fa, poteva guarire... mentre oggi...

— Ebbene?

— Oggi è perduta.

— Dottore!

— Ho detto! Prima di quarantott'ore questa povera donna sarà morta.

Giuliana cadde in ginocchio accanto al letto.

Nel delirio della febbre, Matilde si agitava mormorando:

— A me, Pietro... soccorso!

XXVIII.

Tutti i medici di Mont-Dore furono, quel giorno, occupati in acerrime discussioni.

Conviene dire subito che Fabrègues non trovò che pochi difensori.

La sua imprudenza per lo meno era giudicata con molta severità.

Mietta, informata da Sabat e da Baudruc, doveva avere sparso la notizia, perchè il giorno dopo Elena Brunoy arrivava a Mont-Dore.

Mietta era sulla soglia dell'albergo mentre Elena arrivava.

E per una combinazione stranissima, proprio in quel mentre, chiamati dai dispacci di Fabrègues e di Jordal, arrivavano da Clermont la signora de Breville, D'Aubagny il dottore Bordat e il luogotenente Pietro De Bures.

La baronessa e Bordat corsero alla villa Elena.

D'Aubagny e l'ufficiale rimasero all'albergo ad attendere notizie.

Pietro De Bures, mentre domandava dell'acqua a Mietta, vide passare Elena a cui la cameriera restituiva il saluto.

— Bella ragazza, non è vero? — fece Mietta.

— Sì! — rispose distratto De Bures.

— Ecco una donna che se volesse parlare...

— Su che?

— Su quello che avviene in casa Fabrègues! Non per nulla il dottore ha messo il nome di Elena alla sua villa!

De Bures rimase colpito da quelle parole.

D'Aubagny, al pari di Mietta, aveva salutato Elena.

— Voi la conoscete? — disse De Bures.

— Un poco.

— Chi è?

— Una ragazza di queste parti che il caso ha condotto a Parigi.

— Che fa?

— E' damigella di vendita in un magazzino che io frequento qualche volta.

— Ah!

— Sono amico della padrona.

L'ufficiale era evidentemente in preda ad una terribile agitazione.

— Mi sapreste dire — riprese — come mai quella cameriera ha detto che se volesse parlare avrebbe molte cose a dire?

— Ma...

— Voi sapete qualche cosa.

— Può darsi... ma desidero di non dirlo.

De Bures gli afferrò la mano dicendo:

— D'Aubagny, ve ne prego.

— L'affare si complica! — pensò il barone.

Egli conosceva il carattere ardente dell'ufficiale.

Conosceva inoltre la tenerezza passionata di Pietro per Matilde.

Che doveva egli fare?

— Mentire! No.

D'Aubagny si decise!

Egli narrò tutto: le relazioni di Elena con Fabrègues; le resistenze della ragazza; la passione sfrenata del medico; i dubbi che aveva concepiti; le confessioni che aveva udite al castello di Murols.

Durante il racconto del barone, Pietro De Bures rimase impassibile in apparenza.

Solamente il moto febbrile che imprimeva a un bastoncino di cui era provvisto, dinotava lo stato della sua anima.

(Continua).

BANDO

Il giorno 24 ottobre, corrente mese, alle ore 10 ant., l'usciere sott.o autorizzato con sentenza della R. Pretura di Orte, 27 settembre 1892, registr. a Civita Castellana, procederà sulla pubblica piazza del comune di Bassanello, sul prezzo da determinarsi con perizia, alla vendita per pubblici incanti dei seguenti mobili:

Una locomobile a vapore della forza da 10 a 12 cavalli.
Una macchina da segare con diverse seghe.
50 o 60 pezzi di legno di quercia per costruzione navale.
Un casotto di tavole di abete per riparo della locomobile.
Un casottino mobile di legno.

Orte, 15 ottobre 1892.

Torchio Cesare, usciere.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.5	......	1.18	4.50	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	8.40	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.35	......	......	12.5	4.42	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.—	3.12f.	5.5	6.40
Anzio-Nettuno	7.40	10 30	......	5.40	......	......	......
Albano-Marino	6.25	9.15	......	12.30	3. f.	6.—	......
Velletri-Terracina	6.10	......	12.18	5.40	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.20	8.37	......	1.50	6.30	8.5	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6,50	8.56	......	12.49	4.46	8.38f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.—	......	......	2.9	7.13	......	......
Marino-Albano	7.50	9.51	......	2.45	8.25	10.35 f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.12	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

	Cacciatori								
Roma partenza	5.25a.	[illegible]	[illegible]a.	11.25a.	3.—p.	5.21p.		—.—	—.—
Bagni arriva	[illegible]	7.37a.	10.37a.	12.32p.	4.7 p.	6.28p.		—.—	—.—
Tivoli [illegible]	—.—	8.16a.	11.16a.	1.11p.	4.47p.	7.9 p.		—.—	—.—
Tivoli partenza	6.1 a.	9.—a.	11,52a.	4.16p.	5.53p.	—.—	f7.40	—.—	—.—
Bagni partenza	6.40a.	9.40a.	12.32p.	4.57p.	6.32p.	—.—	f8.19	—.—	—.—
Roma arriva	7.47a.	10.47a	6.39a.	6.4 p.	7.40 p.	—.—	f9.40	—.—	—.—

Corrispondenze

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magna — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.